

6 aprile 2011 verbale n. 4 Sa/2011	pagina 1/8
---------------------------------------	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 30 marzo 2011, prot. n. 5096, tit. II/cl. 3/fasc. 3, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Amerigo Restucci** rettore  
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura  
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti  
 prof.ssa **Matelda Reho** preside della facoltà di pianificazione del territorio  
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di luav per la ricerca  
 prof. **Alberto Ferlenga** direttore della scuola di dottorato  
 prof. **Renzo Dubbini** mandatario del rettore  
 prof. **Roberto Sordina** mandatario del rettore  
 prof. **Salvatore Russo** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo  
 prof. **Armando Dal Fabbro** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo  
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo  
 prof. **Mario Lupano** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo  
 sig. **Riccardo Bermanni** rappresentante degli studenti *entra alle 10,20*  
 sig.ra **Chiara Gaspardo** rappresentante degli studenti  
 sig. **Marco Paronuzzi** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato l'assenza:  
 prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,15

Partecipa a titolo consultivo ed esercita le funzioni di segretario, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Partecipa altresì ai sensi dell'articolo sopracitato il dott. Davide Buldrini in rappresentanza del personale tecnico amministrativo.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbali delle sedute del 2 e 16 marzo 2011
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Fondazione Univeneto: adesione di luav
- 5 Didattica e formazione:
  - a) area didattica e servizi agli studenti: ripartizione contributi assegnati dal MIUR esercizio finanziario 2010 per la mobilità studenti e per gli assegni connessi all'incentivazione delle attività di tutorato come previsto dalla legge 11 luglio 2003, n. 170 "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti
- 6 Ricerca:
  - a) Progetto di internazionalizzazione dell'ateneo: modifica della ripartizione di 10 annualità di assegni di ricerca approvati con deliberazione del 10 novembre 2010
- 7 Personale dell'Università luav:
  - a) area finanza e risorse umane: autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2010/2011
- 8 Convenzioni:
  - a) sistema bibliotecario e documentale: convenzione quadro con la Soprintendenza Archivistica del Lazio per collaborazione sul trattamento degli archivi di architettura, basi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

6 aprile 2011 verbale n. 4 Sa/2011	pagina 2/8
---------------------------------------	------------

dati archivistiche e strumenti di accesso per la ricerca;  
b) facoltà di architettura: convenzione con il Comune di Grisignano di Zocco (Vicenza), per lo svolgimento di attività didattico - formative e culturali  
9 Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

**1 Comunicazioni del presidente**

Nell'ambito delle comunicazioni il presidente propone al senato di posticipare, successivamente al punto 9 dell'ordine del giorno, la discussione dell'argomento previsto al punto 4 Fondazione Univeneto: adesione di luav.

**Il senato accademico approva all'unanimità.**

- con decreto rettorale 14 marzo 2011 n. 210 si è provveduto, secondo quanto deliberato dal senato accademico, dal consiglio di amministrazione e dal senato degli studenti rispettivamente nelle sedute del 2 marzo, 11 marzo e 24 febbraio 2011, a nominare i componenti della commissione per le modifiche dello statuto, prevista dall'articolo 2 comma 5 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

La commissione è composta dal rettore con funzione di presidente della commissione, dai professori Marco Dugato, Giuseppe Piperata, Oberdan Forlenza, Guido Vittorio Zucconi, Domenico Bolla, Bruno Dolcetta, Ezio Micelli, Enzo Siviero e Agostino Cappelli, dall'arch. Roberto Cecchi, dal dott. Mario Dal Co, dalla dott.ssa Monica Martignon e dagli studenti Alessandro Carollo e Dario Opportuni.

A tale riguardo informa che la prima riunione di insediamento della commissione sopra citata si è svolta lo scorso 30 marzo e che in tale occasione è stato definito un calendario degli incontri stabilendo al contempo alcuni dei passaggi caratterizzanti il lavoro stesso. Il presidente propone altresì di convocare una riunione congiunta di senato accademico e di consiglio di amministrazione per formulare importanti contributi alla commissione al fine di contribuire alle decisioni. Ricorda infine che lo statuto proposto dalla commissione stessa dovrà successivamente essere approvato dagli organi di governo di luav.

Nel corso della discussione intervengono i professori:

**Alberto Ferlenga** il quale, rilevando che pur non essendo ancora chiara la prospettiva del futuro assetto di luav, ritiene necessaria ed opportuna una discussione comune finalizzata alla definizione di un indirizzo generale. A tale riguardo, fermo restando la necessità che luav mantenga la sua specificità rispetto all'applicazione della legge Gelmini ritiene importante che il senato rediga un documento di indirizzo da sottoporre sia nell'ambito di un'assemblea generale di ateneo sia nell'ambito della commissione per le modifiche dello statuto in modo da disegnare parallelamente i contenuti del progetto culturale e la struttura organizzativa.

In questo momento di passaggio, appare inoltre necessario avere un progetto ben preciso, non confondere il percorso con i contenuti ed avere temi chiari come definire il ruolo delle facoltà, della scuola di dottorato o la tipologia delle ricerche da perseguire per avere una posizione favorevole rispetto agli altri atenei;

**Medardo Chiapponi** il quale concordando con quanto detto dal prof. Alberto Ferlenga, rileva la necessità che vi sia la più ampia partecipazione possibile alla definizione del futuro assetto dell'ateneo.

Il senato accademico non deve isolarsi dal resto della comunità. E' quindi opportuno che siano avviati fin da ora momenti di confronto tra senato e consiglio di amministrazione, nelle facoltà e nel dipartimento unico per la ricerca e in apposite assemblee generali;

**Augusto Cusinato** il quale evidenzia due questioni fondamentali:

- la necessità che rispetto al "merito", il senato accademico abbia una posizione ben precisa ma non autoreferenziale in quanto organo il cui mandato è in scadenza;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p><b>6 aprile 2011</b> verbale n. 4 Sa/2011</p>	<p>pagina <b>3/8</b></p>
--	--------------------------

- l'opportunità che rispetto al "metodo" il dibattito sul futuro assetto di luav venga definito all'interno del dipartimento unico per la ricerca, invitando a tale scopo il rettore a partecipare al prossimo consiglio di dipartimento previsto per il 13 aprile.

Prevedendo inoltre il sussistere di un periodo di transizione dovuto al fatto che le facoltà non si potranno sciogliere immediatamente, propone di affidare il compito di gestire il calendario degli incontri e di riferire al senato accademico le discussioni riguardanti il futuro assetto di luav a quello stesso comitato formato nell'ambito del senato che era arrivato a condividere l'idea di un articolazione di luav in dipartimenti e aveva rilevato l'opportunità di ricorrere alla scuola unitaria prevista dalla legge Gelmini per definire il rapporto tra didattica e ricerca. Dopo tale passaggio potrebbe essere convocata una sola assemblea generale di ateneo. In alternativa chiede la possibilità di costituire un comitato operativo formato da un ristretto numero di persone che coadiuvi il rettore nella gestione delle riunioni seminariali, degli incontri in sede dipartimentale e di assemblea all'interno del complicato processo di organizzazione istituzionale riguardante la modifica di statuto;

**Roberto Sordina** il quale rileva che ormai è giunto il momento che il senato assuma un ruolo propositivo rispetto al destino di luav ed esprime la sua perplessità a che il luogo esclusivo della discussione sia il dipartimento unico per la ricerca.

A tale riguardo, evidenziando il fatto che non è necessario pensare a strutture intermedie per gestire il processo di modifica dello statuto, ritiene opportuno che il rettore si faccia carico di predisporre una relazione di sintesi del dibattito dei mesi scorsi da portare alla discussione in una prossima seduta di senato al fine di redigere un documento che possa essere diffuso, che faccia da riferimento per i futuri dibattiti e che si sviluppi in parallelo ai lavori della commissione preposta alle modifiche dello statuto. Sarà poi importante capire come il lavoro dei due organismi possa raggiungere una sintesi.

Il risultato dovrà essere uno statuto che sia uno strumento "agile" facilmente adattabile alle diverse forme organizzative che l'ateneo potrà assumere nel corso del tempo;

**Giancarlo Carnevale** il quale ritiene che in questo momento le facoltà debbano svolgere un importante ruolo di informazione sull'applicazione delle norme della legge di riforma alla progettazione dell'offerta formativa ma che vi debba essere, contemporaneamente, un indirizzo di ateneo al fine di ridefinire la didattica in un'ottica generale. A tale riguardo rileva che il senato accademico deve stabilire dei punti fermi al fine di restringere l'ambito di discussione.

Concorda inoltre sul fatto che il rettore si faccia carico di predisporre uno schema sul quale impostare i ragionamenti in sede di senato accademico e ritiene interessante riuscire a rafforzare gli aspetti già consolidati dell'ateneo come la qualità della didattica: in tal senso risulta importante l'avvicinamento alla ricerca per tracciare verso l'esterno i punti di forza di luav. In questo momento di transizione ritiene infine importante pensare ad una struttura di "mediazione a termine" in grado di associare didattica e ricerca;

**Luciano Vettoreto** il quale concorda sulla necessità che il senato assuma un ruolo propositivo e che definisca sia un calendario di incontri sia le modalità di gestione del processo riguardante le modifiche dello statuto. Il senato deve inoltre decidere come interagire con le componenti dell'ateneo mentre l'assemblea del dipartimento potrebbe coincidere con le assemblee generali. Esprime inoltre preoccupazione per il fatto che, oltre alla definizione della struttura dell'ateneo, è necessario definire quanto prima gli obiettivi relativi a didattica, ricerca, strutture organizzative e sistema decisionale. A tale riguardo, ritiene opportuno che il senato definisca da un lato le linee organizzative del processo e che dall'altro faccia delle riflessioni sul piano strategico stabilendo gli obiettivi e le forme organizzative più adeguate per perseguirli;

**Salvatore Russo** il quale ritiene opportuno che sia il senato accademico nella sua completezza ad elaborare proposte sulla futura governance e sul futuro assetto di luav. Ritiene altresì necessario prevedere alcuni momenti importanti di incontro con la commissione per le modifiche dello statuto.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

6 aprile 2011 verbale n. 4 Sa/2011	pagina 4/8
---------------------------------------	------------

E' inoltre opportuno valutare se sia possibile migliorare la ricerca ed incrementare la produttività dei singoli docenti senza ledere i livelli di didattica dell'ateneo e senza escludere dall'analisi anche il funzionamento degli uffici di supporto;

**Matelda Reho** la quale rileva che vi sono due aspetti ugualmente importanti: da un lato la formazione delle decisioni riguardanti le modifiche dello statuto e le relative forme di comunicazione e dall'altro il progetto del nuovo assetto dell'ateneo. A tale riguardo, evidenziando la necessità che vi sia la massima trasparenza nelle decisioni, ritiene importante che i componenti della commissione per le modifiche dello statuto riportino le informazioni al senato accademico. Di conseguenza, a livello di facoltà è necessario garantire un grado di informazione adeguata al fine di rilanciare il dibattito sul futuro assetto di luav all'interno delle strutture già esistenti. Propone pertanto di convocare una seduta congiunta di senato e di consiglio per la fine del mese di maggio allo scopo di fare il punto della situazione;

**Renzo Dubbini** il quale, concordando sul fatto che le decisioni debbano essere ricondotte al senato, rileva l'opportunità di stabilire anche i metodi di lavoro. Rileva tuttavia che, di fronte alla necessità di definire un nuovo assetto ed un nuovo statuto dell'ateneo, si è confuso il bisogno di uniformarsi alle nuove normative con quello di dare una struttura scientifica a luav. Tali aspetti non sono la stessa cosa in quanto lo statuto è composto da una serie di norme finalizzate al funzionamento dell'ateneo mentre l'assetto riguarda il progetto scientifico e culturale dell'ateneo comprendendo anche gli aspetti relativi a didattica e ricerca. A tale riguardo appare necessario far confluire tutte le informazioni ed i dibattiti in sede di dipartimento luav per la ricerca al fine di risolvere parallelamente le due questioni sopra citate: la convergenza tra i due aspetti risulterà dal documento finale di sintesi;

**Mario Lupano** il quale ritiene necessario procedere alla definizione di un calendario di incontri al fine di definire la specificità di luav e trovare un senso alla "anomala piccolezza" dell'ateneo in modo tale che l'"anomalia" di luav si trasformi in qualcosa di caratterizzante e diventi un punto di forza;

**Armando Dal Fabbro** il quale, al fine di garantire una maggiore trasparenza delle decisioni, ritiene necessario che vi sia una più ampia comunicazione tra i rappresentanti delle facoltà in senato accademico e le altre componenti di luav. Ritiene inoltre che le assemblee di ateneo siano uno strumento di comunicazione e confronto estremamente utile e stimolante. Rileva l'opportunità che lo statuto sia al tempo stesso flessibile ma in grado di dare indirizzi ben precisi che possano essere un arricchimento per l'ateneo anche rispetto al rapporto con le altre università.

In questo contesto il senato accademico assume un ruolo fondamentale per la gestione dei rapporti tra la commissione statuto, il consiglio di amministrazione, il dipartimento luav per la ricerca e le assemblee generali.

Al termine della discussione riprende la parola il **presidente** il quale rileva che nel corso del dibattito sono emersi due aspetti fondamentali riguardanti le modalità di gestione del lavoro, uno rispetto al "metodo" e l'altro rispetto al "merito" e che sono emerse altresì diverse interpretazioni che hanno lo scopo comune di arrivare a delle soluzioni ben definite.

Rileva inoltre che l'applicazione della nuova normativa non implica un appiattimento del ruolo del senato rispetto alla commissione per le modifiche dello statuto ma appare evidente che tale commissione debba svolgere un'analisi dello stato attuale di luav tenendo conto della storia dell'ateneo stesso al fine di presentare al senato una prima proposta di lavoro.

Concordando con quanto emerso nel corso della discussione, propone inoltre di portare ad una delle prossime sedute di senato una relazione di sintesi sugli esiti dei dibattiti avvenuti nelle diverse sedi istituzionali, di assemblea generale e di commissione statuto al fine di capire quale possa essere il futuro assetto di luav sia per quanto riguarda la didattica sia per quanto riguarda l'implementazione della ricerca. E' inoltre necessario che tale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

6 aprile 2011 verbale n. 4 Sa/2011	pagina 5/8
---------------------------------------	------------

documento di indirizzo, che dovrà successivamente essere discusso e confrontato con le proposte di modifica dello statuto, sottolinei la specificità dell'ateneo e chiarisca gli obiettivi di luav per il prossimo futuro sulle tematiche riguardanti la ricerca scientifica e la didattica. E' necessario inoltre che il senato, nell'ottica di delineare l'identità specifica di luav nel panorama nazionale e rispetto alla stessa legge Gelmini riesca a sciogliere le contraddizioni emerse esprimendo un parere sull'assetto futuro dell'ateneo che deriverà dalla riforma proponendo dei possibili percorsi da intraprendere al fine di fornire alla commissione statuto una visione generale dell'ateneo attraverso l'interpretazione di passato e futuro. A tale riguardo, propone di organizzare delle sedute straordinarie di senato affinché ciascuno dia il proprio contributo secondo le proprie competenze e responsabilità e si possa procedere all'approvazione di tale documento di indirizzo per la commissione per le modifiche dello statuto, chiamata ad interpretare, come previsto dalla normativa, lo stato attuale dell'ateneo per poi formulare la proposta di modifica.

Tale proposta dovrà essere occasione di confronto congiunto tra i due organi.

- con decreto rettorale 15 marzo 2011 n. 223 si è provveduto a nominare, quale componente del senato accademico in qualità di rappresentante degli studenti con diritto di voto, la studentessa Chiara Gaspardo in sostituzione dello studente Leonardo Cabiddu;
- con decreto rettorale 23 marzo 2011 n. 291 si è provveduto a nominare il prof. Stefano Rocchetto quale consigliere in seno al consiglio direttivo del Centro Universitario Sportivo (C.U.S.), in rappresentanza dell'Università luav di Venezia, per il quadriennio 2011/2014.

Alla conclusione delle comunicazioni del presidente interviene il prof. **Augusto Cusinato** il quale chiede ragione del fatto che all'ordine del giorno della seduta odierna non sia stata prevista la discussione sull'autorizzazione alla accensione di un mutuo da parte della Fondazione luav per il completamento del restauro dell'ex Convento dei Crociferi – quota parte alloggi aggiuntivi.

A tale riguardo, ricordando che il senato accademico ed il consiglio di amministrazione, rispettivamente nella sedute del 10 e 17 dicembre 2010, avevano deliberato di autorizzare l'accensione di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti o altro istituto bancario da parte della Fondazione luav al fine di garantire la copertura dei costi necessari alla realizzazione e gestione della quota parte di alloggi aggiuntivi da destinare a residenza per dottorandi, giovani ricercatori e docenti universitari, subordinando tale autorizzazione al rispetto di alcune specifiche condizioni, richiede dei chiarimenti in particolare in merito alle verifiche di fattibilità economico-finanziaria relativamente alla gestione della quota parte precedentemente destinata a social housing richieste al presidente della fondazione stessa. Interviene **il presidente** il quale, con riferimento a quanto rilevato dal prof. Augusto Cusinato, dichiara il proprio impegno a convocare in una prossima seduta di senato accademico il presidente della Fondazione luav al fine di fornire tutti gli elementi necessari a chiarire il piano di fattibilità in questione. Evidenziando inoltre che per quanto riguarda l'aspetto economico vi possono essere letture ed interpretazioni diverse, rileva che l'accensione del mutuo è subordinata al rispetto dei vincoli imposti dagli organi di governo di luav e che, essendo lo scopo della Fondazione luav quello di costruire residenze universitarie, qualora i vincoli venissero rispettati, il mutuo verrà acceso nelle more di partecipare alla richiesta di finanziamento relativa ai fondi previsti dall'articolo 1, commi 1 e 2 e dall'articolo 144, comma 18 della legge 14 novembre 2000, n. 338 "Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari". Se tale richiesta venisse accolta, sarebbe garantita la copertura dei costi necessari alla realizzazione e gestione della quota parte dei 32 alloggi aggiuntivi in quanto destinati a residenza per dottorandi, giovani ricercatori e docenti universitari e la Fondazione potrebbe procedere con l'estinzione anticipata del mutuo.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:  
**2 Approvazione verbali delle sedute del 2 e 16 marzo 2011**(rif. delibera n. 18

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
VERBALE

<b>6 aprile 2011</b> verbale n. 4 Sa/2011	pagina 6/8
--	------------

Sa/2011/Da-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 2 e 16 marzo 2011

**3 Ratifica decreti rettorali** (rif. delibera n. 19 Sa/2011/Da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

**5 Didattica e formazione:**

**a) area didattica e servizi agli studenti: ripartizione contributi assegnati dal MIUR esercizio finanziario 2010 per la mobilità studenti e per gli assegni connessi all'incentivazione delle attività di tutorato come previsto dalla legge 11 luglio 2003, n. 170 "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti** (rif. delibera n. 20 Sa/2011/Adss-servizio amministrazione finanziaria)

delibera all'unanimità:

**a) in merito alla mobilità studenti di:**

- destinare almeno il 60% del contributo ministeriale di complessivi € 107.344,00 per incrementare le borse Erasmus;
- dare mandato ai mandatarî per le relazioni internazionali e i programmi di mobilità di stabilire i criteri di suddivisione della quota restante con la raccomandazione, in assenza di risorse aggiuntive da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus, di dare priorità alla copertura del maggior numero possibile di borse inserite nel programma medesimo;
- confermare, in merito a eventuali quote da destinare a borse di mobilità extra Erasmus, le seguenti linee per l'assegnazione degli importi:

- 1) assumere come criterio generale la previsione che la quota per studente sia inversamente proporzionale ad eventuali borse o contributi di altra natura ricevuti per la partecipazione al programma di scambio;
- 2) tener conto del periodo di permanenza all'estero e del costo della vita nel paese di riferimento.

**b) in merito alle attività di tutorato** di ripartire, per il prossimo anno accademico 2011/2012, il fondo 2010 di € 45.277,00 pari a 3483 ore di attività, incluso il costo Inps, tenendo conto del numero di iscritti e degli impieghi effettivi dei fondi medesimi negli anni precedenti, come segue:

facoltà di architettura	€ 32.500,00	pari a 2500 ore
facoltà di pianificazione	€ 4.979,00	pari a 383 ore
adss	€ 7.798,00	pari a 600 ore
facoltà di design e arti	€ 8.190,00	pari a 630 ore (conferma fondi 2009)

**6 Ricerca:**

**a) Progetto di internazionalizzazione dell'ateneo: modifica della ripartizione di 10 annualità di assegni di ricerca approvati con deliberazione del 10 novembre 2010** (rif. delibera n. 21 Sa/2011/ Arsbl/ricerca)

delibera all'unanimità di:

- ripartire le 10 annualità per l'attivazione di assegni internazionali, approvate nella seduta del 10 novembre 2010, come di seguito riportato:
- 7 destinate a studiosi stranieri di provenienza dagli Stati Membri dell'UE;
- 3 destinate a studiosi italiani con l'obbligo di effettuare uno stage all'estero;
- attivare, in prima applicazione, due bandi distinti, di cui uno per l'assegnazione di tre assegni di ricerca a tre studiosi provenienti dagli Stati membri dell'Unione Europea e uno per l'assegnazione di tre assegni di ricerca a tre studiosi italiani per i quali sarà d'obbligo effettuare uno stage all'estero.

**7 Personale dell'Università luav:**

**a) area finanza e risorse umane: autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2010/2011** (rif. delibera n. 22 Sa/2011/afpu/risorse umane e organizzazione)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<b>6 aprile 2011</b> verbale n. 4 Sa/2011	pagina <b>7/8</b>
--	-------------------

delibera all'unanimità di concedere l'autorizzazione a risiedere fuori sede ai professori e ricercatori che ne hanno fatto richiesta ai sensi dell'articolo 7 della L. 18 marzo 1958 n. 311 ed elencati nella delibera di riferimento

**8 Convenzioni:**

**a) sistema bibliotecario e documentale: convenzione quadro con la Soprintendenza Archivistica del Lazio per collaborazione sul trattamento degli archivi di architettura, basi dati archivistiche e strumenti di accesso per la ricerca** (rif. delibera n. 23 Sa/2011/Arsbl–sistema bibliotecario e documentale)

**b) facoltà di architettura: convenzione con il Comune di Grisignano di Zocco (Vicenza), per lo svolgimento di attività didattico - formative e culturali** (rif. delibera n. 24 Sa/2011/Far)

delibera all'unanimità di approvare la stipula delle convenzioni sopra riportate

**9 Varie ed eventuali**

**a) facoltà di design e arti: contratto di comodato con il Maglificio Giordano's di Cappella Maggiore (Treviso) per l'utilizzo di alcuni macchinari all'interno del Laboratorio avanzato di design della moda 2** (rif. delibera n. 25 Sa/2011/Fda)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del contratto di comodato sopra riportato

**4 Fondazione Univeneto: adesione di luav** (rif. delibera n. 26 Sa/2011/rettorato – allegati: 2)

delibera a maggioranza, con il voto contrario dei senatori Riccardo Bermani e Chiara Gaspardo, di approvare l'adesione di luav alla Fondazione Univeneto.

Il presidente dichiara altresì il proprio impegno a farsi promotore, presso gli altri atenei coinvolti, degli emendamenti e delle integrazioni allo statuto della Fondazione Univeneto proposte dall'assemblea di ateneo del 5 aprile 2011 e dal senato accademico stesso e allegare alla delibera di riferimento di cui costituiscono parte integrante.

Nel corso della discussione intervengono:

il prof. **Giancarlo Carnevale** il quale, ricordando quanto detto nel corso dell'assemblea generale e concordando sull'opportunità per luav di aderire, propone di prevedere tra gli organi della fondazione un comitato scientifico a cui è affidato un ruolo propositivo e di garanzia;

la prof.ssa **Matelda Reho** la quale ribadisce l'importanza di stabilire degli indicatori necessari alla distribuzione dei fondi concessi dalla regione in quanto è necessario che vi sia tracciabilità rispetto alle risorse erogate;

il prof. **Augusto Cusinato** il quale, evidenziando l'importanza dei diversi aspetti riguardanti l'amministrazione, la didattica e la ricerca, ribadisce che luav aderisce alla Fondazione Univeneto nella prospettiva che tale scelta comporti un vantaggio per l'ateneo. Ritiene opportuno valutare l'ipotesi di formare un organismo interno composto dai vertici delle strutture amministrative delle università con il compito di formulare delle proposte alla fondazione stessa;

il dott. **Davide Buldrini** il quale rileva che in Univeneto possono trovare una congrua ed efficace collocazione le attività che riguardano il management del progetto di ricerca e ribadisce la necessità che tra le proposte di modifica dello statuto sia inserita quella all'articolo 18 "personale";

il prof. **Medardo Chiapponi** il quale, facendo seguito a quanto detto nel corso dell'assemblea generale, rileva di aver colto da un lato problemi di trasparenza rispetto alla decisione di aderire a Univeneto e dall'altro la chiara volontà di capire quale è il ruolo di luav indipendentemente dallo statuto che, come di consueto, è un documento estremamente generico. Rileva altresì che tra i quattro atenei coinvolti potrebbero instaurarsi sia delle forme di collaborazione per avere maggior potere contrattuale nei confronti della regione, sia dei rapporti di competizione dovuti alla ripartizione delle risorse finanziarie. A tale riguardo rileva che nel caso in cui si mettessero in discussione le risorse finanziarie esistenti, luav, in quanto ateneo di piccole dimensioni, sarebbe svantaggiato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p><b>6 aprile 2011</b> verbale n. 4 Sa/2011</p>	<p>pagina <b>8/8</b></p>
--	--------------------------

Per quanto riguarda la didattica e la ricerca al fine di evitare che luav si “disperda” nel confronto con le altre università, ritiene opportuno che siano proposti dei progetti specifici tali da rappresentare un punto di forza per l’ateneo e propone di valutare l’ipotesi di costituire un gruppo di lavoro che sia operativo in tal senso;

il prof. **Alberto Ferlenga** il quale ritenendo evidente che vi sia uno svantaggio dovuto al fatto che luav aderisce alla fondazione in ritardo rispetto agli altri atenei e concordando con il prof. Medardo Chiapponi sul problema dell’accesso ai finanziamenti concessi dalla regione e la relativa distribuzione, ritiene opportuno riflettere sulla possibilità di proporre alcuni settori strategici di luav che si contraddistinguono per la qualità e per la specificità e non per la quantità;

il prof. **Roberto Sordina** il quale rileva che l’adesione di luav ad Univeneto potrebbe rafforzare le strutture che sono già consolidate e che costituiscono dei punti di forza dell’ateneo in quanto trattano discipline specifiche e caratterizzanti rispetto agli altri atenei. Un importante ruolo in tal senso potrebbe essere assunto dalla scuola di dottorato;

il prof. **Salvatore Russo** il quale esprimendo il proprio rammarico per il fatto di aderire tardivamente alla fondazione, ritiene tuttavia lodevole aver instaurato un meccanismo di condivisione delle scelte. Rileva inoltre che questa potrebbe costituire l’occasione per pensare ad un progetto di politecnico e per spendere le competenze del sistema dei laboratori di luav;

il sig. **Riccardo Bermani** il quale ribadendo la posizione espressa nel corso dell’assemblea generale, esprime il proprio voto contrario all’adesione di luav ad Univeneto in quanto non condivide le modalità con le quali si è arrivati alla discussione collettiva delle decisioni e ritiene poco utili le osservazioni emerse nel corso dell’assemblea stessa.

Si augura che il rettore possa comunque proporre in sede di riunioni con gli altri atenei le osservazioni e le modifiche emerse durante le discussioni;

la sig.ra **Chiara Gaspardo** la quale, concordando con quanto detto dal sig. Riccardo Bermani, ritiene difficile, non essendo ancora concluso l’iter di approvazione del nuovo statuto dell’ateneo ed in assenza di un progetto didattico ben definito, far valere le specificità di luav all’interno della fondazione.

---

**Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,00**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------



SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>18</b> Sa/2011/Da-ai	pagina <b>1/1</b>
---	-------------------

**2 Approvazione verbali delle sedute del 2 e 16 marzo 2011**

Il presidente sottopone all'approvazione del senato i verbali delle sedute del 2 e 16 marzo 2011 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

**Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 2 e 16 marzo 2011.**

I verbali sono depositati presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>19</b> Sa/2011/Da-ai</p>	<p>pagina <b>1/1</b></p>
---	--------------------------

**3 Ratifica decreti rettorali**

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

**decreto rettorale 18 febbraio 2011 n. 153** Autorizzazione alla stipula di una convenzione tra Università luav di Venezia e l'ufficio del vice Commissario alla Protezione Civile delegato alla tutela dei Beni culturali colpiti dal sisma abruzzese del 6 aprile 2009 per l'esecuzione di un'attività di ricerca dal titolo "Progetto di monitoraggio strutturale in continuo, anche a mezzo di procedure di identificazione dinamica indotta da rumore ambientale, finalizzato alla definizione di parametri meccanici di supporto al restauro e al controllo dell'interazione fra presidi statici e strutture nel complesso monumentale "Basilica di Santa Maria del Suffragio (Anime Sante) a L'Aquila". Periodo 1 gennaio 2011 - 31 dicembre 2011 e approvazione scheda di programmazione per attività conto terzi (Asr/rct/mg)

**decreto rettorale 28 febbraio 2011 n. 225** European postgraduate master in Urbanism (EMU) - strategies and design for cities and territories: attivazione per l'anno accademico 2010-2011 del semestre primaverile (Asd/ec)

**decreto rettorale 3 marzo 2011 n. 240** Master universitario annuale di primo livello in Logistica e trasporti - Esperto nell'analisi pianificazione e valutazione dei sistemi di logistica e trasporto per l'internazionalizzazione delle imprese - aa 2010-2011 - rimodulazione del conto economico (Asd/rs)

**decreto rettorale 15 marzo 2011 n. 263** Stipula della convenzione di incarico con la regione del Veneto per un corso di formazione a responsabili tecnici e amministrativi dei comuni del Canale di Brenta, nell'ambito delle attività dello "Osservatorio sperimentale sul paesaggio del Canale di Brenta" finanziato con D.G.R. 30 dicembre 2010 n 3392 (Far/rb)

**decreto rettorale 25 marzo 2011 n. 289** Affidamento di incarico al Laboratorio di Fotogrammetria da parte della Stazione Sperimentale del Vetro per misurazioni su 2 vetrate isolanti (IGU). (sistema dei laboratori)

**Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.**

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>20</b> Sa/2011/Addis-servizio amministrazione finanziaria</p>	<p>pagina <b>1/3</b></p>
--	--------------------------

**5 Didattica e formazione:**

**a) area didattica e servizi agli studenti: ripartizione contributi assegnati dal MIUR esercizio finanziario 2010 per la mobilità studenti e per gli assegni connessi all'incentivazione delle attività di tutorato come previsto dalla legge 11 luglio 2003, n. 170 "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti"**

Il presidente ricorda al senato che con la legge 11 luglio 2003, n. 170 è stato istituito il "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità studenti" e che, con successivo decreto ministeriale 23 ottobre 2003, n. 198 sono stati individuati i criteri per la ripartizione del fondo stesso.

Il presidente informa altresì che con note del 21 settembre 2010 prot. 1068 e del 28 luglio 2010 prot. 852 il ministero ha comunicato all'ateneo l'assegnazione, per il 2010, di un contributo di:

- a) € 107.344,00 al fine di favorire la mobilità internazionale degli studenti luav per l'anno accademico 2010/2011;
- b) € 45.277,00 per assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato di cui all'articolo 13 della legge 19 novembre 1990, n. 341 e attività didattico – integrative, propedeutiche e di recupero da destinare agli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica e ai corsi di dottorato di ricerca.

**Mobilità internazionale**

Per quanto riguarda il contributo di cui alla lettera a) il presidente ricorda che l'articolo 1, comma 2, del citato decreto ministeriale stabilisce che almeno il 60% dell'importo complessivo assegnato sia destinato ad incrementare l'importo mensile della borsa comunitaria nell'ambito dell'azione Erasmus del programma comunitario Lifelong Learning e che la quota eventualmente eccedente possa essere utilizzata per attribuire ulteriori borse a studenti che effettuino periodi di mobilità alla luce di accordi stipulati con università di paesi terzi, con l'impegno di riconoscimento delle attività di studio all'estero in termini di crediti formativi utili per il rispettivo corso di studio.

Sulla base di quanto deliberato in merito dal senato accademico nella seduta del 9 giugno 2010, il fondo 2009 è stato ripartito come segue:

- €43.470,00 (60,74%) a integrazione delle borse per studio Erasmus – distribuiti in proporzione al numero di mesi di mobilità effettuati; beneficiari del fondo 137 studenti (8 dei quali hanno usufruito dell'integrazione per il conseguimento di un doppio titolo o titolo congiunto)

- €28.096,00 ad altre borse di mobilità, prevalentemente in paesi non europei – beneficiari 30 studenti (5 dei quali per il conseguimento di un doppio titolo o titolo congiunto).

Il presidente informa che, in riferimento al corrente anno accademico, a seguito della pubblicazione del bando Long Life Learning/ Erasmus sono risultate assegnate 186 borse di studio di mobilità per studio o placement, per complessive 1150 mensilità di soggiorno presso atenei partner; in riferimento alla mobilità presso atenei extraUE convenzionati con luav risultano avviati 47 scambi, per periodi di studio da 6 a 12 mesi, nelle seguenti sedi: Chile, Pontificia Universidad Católica e Argentina, Belgrano (per programmi che prevedono il riconoscimento del doppio titolo, riservato a studenti della laurea specialistica/magistrale in architettura), Universidad Diego Portales/Chile, Universidad Católica "Nuestra Señora de la Asunción" /Paraguay, Universidad Nacional de Rosario/Argentina, Universidad Católica e Universidad Ricardo Palma in Perù, Universidad de São Paulo/Brasile, University of New South Wales/Australia, Bezalel Academy of Arts and Design/Israele, Illinois Institute of Technology/USA, Mc Gill University, University of Montreal e University of Quebec in Canada.

Il presidente, fatta salva la destinazione di almeno il 60% delle risorse assegnate all'incremento delle borse per mobilità Erasmus prevista dal su citato decreto ministeriale 198/2003, propone di dare mandato per l'individuazione di criteri di suddivisione della quota restante ai mandatarî per le relazioni internazionali e i programmi di mobilità con la

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>20</b> Sa/2011/ Adds-servizio amministrazione finanziaria</p>	<p>pagina <b>2/3</b></p>
--	--------------------------

raccomandazione, in assenza di risorse aggiuntive da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus, di dare priorità alla copertura del maggior numero possibile di borse inserite nel programma medesimo.

In riferimento a eventuali quote da destinare a borse di mobilità extra Erasmus, propone di confermare le seguenti linee per l'assegnazione degli importi:

- 1)** assumere come criterio generale la previsione che la quota per studente sia inversamente proporzionale ad eventuali borse o contributi di altra natura ricevuti per la partecipazione al programma di scambio;
- 2)** tener conto del periodo di permanenza all'estero e del costo della vita nel Paese di riferimento.

**Assegni di tutorato**

Per quanto riguarda il contributo di cui alla lettera b) il presidente ricorda che con decreto 23 ottobre 2003, n. 198 il Miur ha determinato criteri e modalità per la determinazione del contributo da riconoscere alle università, invitando gli atenei a privilegiare, nel riparto dello stesso, le strutture con un elevato rapporto docenti/studenti.

Il succitato decreto pone, inoltre, un limite al numero di ore/importo per gli assegni conferiti a studenti delle lauree specialistiche/magistrali (euro 4.000/ ore 400 su base annua).

Il presidente informa che l'assegnazione 2009 di €32.085,00 ha permesso l'attivazione di 11 assegni, per un totale di 1.838 ore di attività.

In dettaglio:

facoltà di architettura	assegnato	€ 20.410,00	– pari a 1570 ore – avviati 8 assegni
facoltà di pianificazione	assegnato	€ 3.485,00	– pari a 268 ore – avviati 3 assegni
facoltà di design e arti	assegnato	€ 8.190,00	– pari a 630ore – nessun assegno avviato nel 2010.

Nel corso del 2011 si segnala inoltre l'avvio di un assegno per attività di tutorato a supporto di uno studente luav attualmente recluso nel carcere di Padova, per il quale sono stati utilizzati fondi non spesi degli anni precedenti il 2009.

Considerato che il ministero, nel ripartire i fondi in parola tiene conto dell'andamento della spesa negli anni precedenti risultante dalle rendicontazioni annuali cui gli atenei sono tenuti e al fine di non incorrere in penalizzazioni nei finanziamenti, per il 2010/11 si propone di:

- 1.** riservare parte del monte ore a disposizione (600) per l'attivazione di due assegni a supporto di due studenti luav attualmente detenuti (a Padova e Venezia) per i quali è giunta richiesta in tal senso, affidando la gestione dei fondi al dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti in coordinamento con la facoltà di riferimento dello studente;
- 2.** ripartire le restanti ore tra le facoltà di architettura e pianificazione del territorio, tenendo conto del numero di iscritti e dell'effettivo impiego delle somme assegnate negli anni precedenti;
- 3.** confermare alla facoltà di design e arti le ore e gli importi messi a disposizione nella seduta del 9 giugno 2010 (fondi Miur 2009).

Se approvata la proposta di ripartizione del fondo 2010 come descritta ai precedenti punti 1 e 2, il fondo medesimo verrebbe assegnato come segue:

facoltà di architettura	€ 32.500,00	pari a 2500 ore
facoltà di pianificazione	€ 4.979,00	pari a 383 ore
adss	€ 7.798,00	pari a 600 ore
facoltà di design e arti	€ 8.190,00	pari a 630 ore (conferma fondi 2009)

Spetterà alle strutture determinare, entro la quota loro attribuita, numero, durata e importo degli assegni, nonché quanti assegni destinare agli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica e quanti ai corsi di dottorato, nel rispetto del regolamento interno che disciplina la materia.

Il presidente, visto quanto sopra esposto, chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, vista la legge 11 luglio 2003 n. 170, visto il decreto ministeriale 23 ottobre 2003, n. 198 ed in particolare gli**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>20</b> Sa/2011/ Adds-servizio amministrazione finanziaria	pagina <b>3/3</b>
---	-------------------

articoli 1 e 2 e visto il regolamento interno per l'attribuzione di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato, nonché per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero ed in particolare l'articolo 3, delibera all'unanimità:

a) in merito alla mobilità studenti di:

- destinare almeno il 60% del contributo ministeriale di complessivi €107.344,00 per incrementare le borse Erasmus;
- dare mandato ai mandatarî per le relazioni internazionali e i programmi di mobilità di stabilire i criteri di suddivisione della quota restante con la raccomandazione, in assenza di risorse aggiuntive da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus, di dare priorità alla copertura del maggior numero possibile di borse inserite nel programma medesimo;
- confermare, in merito a eventuali quote da destinare a borse di mobilità extra Erasmus, le seguenti linee per l'assegnazione degli importi:
  - 1) assumere come criterio generale la previsione che la quota per studente sia inversamente proporzionale ad eventuali borse o contributi di altra natura ricevuti per la partecipazione al programma di scambio;
  - 2) tener conto del periodo di permanenza all'estero e del costo della vita nel paese di riferimento.

b) in merito alle attività di tutorato di ripartire, per il prossimo anno accademico 2011/2012, il fondo 2010 di €45.277,00 pari a 3483 ore di attività, incluso il costo Inps – tenendo conto del numero di iscritti e degli impieghi effettivi dei fondi medesimi negli anni precedenti, come segue:

facoltà di architettura	€ 32.500,00	pari a 2500 ore
facoltà di pianificazione	€ 4.979,00	pari a 383 ore
adds	€ 7.798,00	pari a 600 ore
facoltà di design e arti	€ 8.190,00	pari a 630 ore (conferma fondi 2009)

Spetterà alle strutture determinare, entro la quota loro attribuita, numero, durata e importo degli assegni, nonché quanti assegni destinare agli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica e quanti ai corsi di dottorato, nel rispetto del regolamento interno che disciplina la materia.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. 21 Sa/2011/Arsbl-ricerca</p>	<p>pagina 1/2</p>
--	-------------------

**6 Ricerca:**

**a) Progetto di internazionalizzazione dell'ateneo: modifica della ripartizione di 10 annualità di assegni di ricerca approvati con deliberazione del 10 novembre 2010**

Il presidente sottopone al senato accademico la richiesta di modifica dell'allocazione delle 10 annualità di assegni di ricerca deliberati dal senato accademico nella seduta del 10 novembre 2010 nell'ambito del progetto di internazionalizzazione dell'ateneo.

A tale riguardo il presidente ricorda che nella seduta sopra citata il senato accademico aveva deliberato di:

- trasformare i 5 assegni di ricerca biennali in 10 assegni di ricerca annuali del valore di € 22.816,91 (lordi) ciascuno con conseguente integrazione dei fondi necessari alla copertura finanziaria;
- stabilire che la procedura di assegnazione delle annualità avviene con pre-call destinata alle unità di ricerca e al sistema dei laboratori
- nominare i professori Donatella Calabi, Enrico Fontanari, Giorgio Gianighian, Luciano Vettoreto e Alberto Ferlenga quali componenti della commissione per la valutazione delle proposte presentate;
- ripartire le 10 annualità per l'attivazione di assegni internazionali come di seguito riportato: 8 destinate a studiosi stranieri di provenienza dagli Stati Membri dell'UE ; 2 destinate a studiosi italiani con l'obbligo di uno stage all'estero
- attivare, in prima applicazione, 2 bandi distinti di cui uno per l'assegnazione di 4 assegni di ricerca a studiosi stranieri di provenienza dagli Stati membri dell'Unione Europea e uno per l'assegnazione di 2 assegni di ricerca a due studiosi italiani per i quali sarà d'obbligo effettuare uno stage all'estero.

Il presidente precisa inoltre che nell'ambito di una pre-call indirizzata alle unità di ricerca si sarebbe dovuto valutare il contesto più idoneo alle tematiche e la disponibilità al tutoring per gli assegni rivolti ai candidati stranieri.

Il presidente informa altresì che nell'ambito della prima pre-call, la commissione di valutazione delle domande riunitasi in data 22 febbraio 2011, con l'obiettivo di selezionare le proposte per la pubblicazione dei primi due bandi destinati rispettivamente a 4 beneficiari stranieri e 2 italiani, ha preso atto che sono state presentate solo tre richieste per l'attivazione di assegni di ricerca rivolti a candidati stranieri.

Tale risultato ha determinato la necessità di rivedere la ripartizione degli assegni approvati in precedenza. Su proposta quindi della commissione di valutazione, il presidente propone una nuova ripartizione delle annualità di assegni di ricerca come segue:

- 7 rivolti a stranieri provenienti dall'UE;
- 3 rivolti ad italiani con l'obbligo di effettuare uno stage all'estero.

L'autorizzazione da parte del senato comporterà, in prima applicazione, la pubblicazione di due bandi distinti, uno finalizzato all'assegnazione di tre annualità rivolte a tre studiosi provenienti dall'unione Europea, un altro rivolto a tre studiosi italiani che avranno l'obbligo di effettuare uno stage all'estero.

I rimanenti 4 assegni delle iniziali 10 annualità, saranno oggetto di un'altra pre-call il cui calendario è da stabilirsi.

Il presidente, visto quanto sopra esposto, chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, tenuto conto di quanto deliberato nella seduta dell'10 novembre 2010 e della proposta formulata dalla commissione di valutazione delle domande nell'ambito della prima pre-call, delibera all'unanimità di:**

- **ripartire le 10 annualità per l'attivazione di assegni internazionali approvate in precedenza, come di seguito riportato:**
- 7 destinate a studiosi stranieri di provenienza dagli Stati Membri dell'UE ;**
- 3 destinate a studiosi italiani con l'obbligo di effettuare uno stage all'estero;**
- **attivare, in prima applicazione, due bandi distinti, di cui uno per l'assegnazione di**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>21</b> Sa/2011/ Arsbl-ricerca	pagina <b>2/2</b>
--	-------------------

**tre assegni di ricerca a tre studiosi provenienti dagli Stati membri dell'Unione Europea e uno per l'assegnazione di tre assegni di ricerca a tre studiosi italiani per i quali sarà d'obbligo effettuare uno stage all'estero.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>22</b> Sa/2011/Afru-risorse umane e organizzazione</p>	<p>pagina <b>1/1</b></p>
---	--------------------------

**7 Personale Iuav:**

**a) area finanza e risorse umane: autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2010/2011**

Il presidente ricorda che, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 18 marzo 1958 n. 311, il senato accademico deve esprimersi in merito alla concessione dell'autorizzazione a risiedere fuori sede a quei professori e ricercatori che ne abbiano fatto richiesta poiché privi di un domicilio a Venezia o, comunque, in una località prossima alla sede di servizio.

A tale riguardo il presidente ricorda che per "località prossima" si intende una residenza dalla quale sia possibile raggiungere la sede di servizio in un arco di tempo pari a un'ora e mezzo o che non superi i 100 chilometri di distanza.

I professori e ricercatori universitari che hanno presentato richiesta di autorizzazione a risiedere fuori sede sono i seguenti:

**professore ordinari:**

Aldo AYMONINO  
Marcello BALBO  
Roberto DI MARCO  
Marco DUGATO  
Alberto FERLENGA  
Vittorio GIROTTO  
Pierluigi GRANDINETTI  
Carlo GRILLENZONI  
Renato MANFRIN  
Aldo NORSA

**professore straordinario**

Cornelia LAUF KOSUTH

**professori associati**

Benno ALBRECHT  
Lucia BARSOTTI  
Massimo BULGARELLI  
Fernanda DE MAIO  
Paolo FORABOSCHI  
Mauro GALANTINO  
Carlo GRASSI  
Andrea GUERRA  
Claudio LONGHI  
Marco MAZZARINO  
Giuseppe PIPERATA  
Raimonda RICCINI  
Giovanna SEGRE

**ricercatori**

Andrea BENEDETTI  
Vincenzo LUCCHESI  
Olimpia MAZZARELLA

**ricercatori non confermati**

Laura BADALUCCO  
Francesco GASTALDI  
Luigi LATINI

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di concedere l'autorizzazione a risiedere fuori sede ai professori e ricercatori sopra elencati ai sensi dell'articolo 7 della Legge 18 marzo 1958 n. 311.**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------



SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>23</b> Sa/2011/Arsbl-sistema bibliotecario e documentale</p>	<p>pagina <b>1/4</b></p>
---	--------------------------

**8 Convenzioni:**

**a) sistema bibliotecario e documentale: convenzione quadro con la Soprintendenza Archivistica del Lazio per collaborazione sul trattamento degli archivi di architettura, basi dati archivistiche e strumenti di accesso per la ricerca**

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di convenzione quadro con la Soprintendenza Archivistica del Lazio, per collaborazione sul trattamento degli archivi di architettura, basi dati archivistiche e strumenti di accesso per la ricerca.

A tale riguardo il presidente ricorda che la convenzione rinnova le analoghe collaborazioni precedenti, approvate dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 13 maggio e 18 giugno 1998, del 5 novembre e 12 dicembre 2003 e del 24 settembre e 10 ottobre 2008 che hanno permesso di portare a termine con successo la realizzazione della banca dati sugli archivi degli architetti laziali, di proseguirne l'implementazione e di prevedere futuri sviluppi per la interoperabilità delle banche dati.

La convenzione, si colloca nel quadro di altre convenzioni aventi identico scopo, stipulate e in corso di rinnovo, che prevedono le seguenti attività:

- la collaborazione per la realizzazione di una rete nazionale di archivi di architettura, la messa a punto di strumenti informativi a questo destinati, lo scambio di esperienze e di personale, la collaborazione nella predisposizione di progetti di comune interesse;
- la fornitura di servizi e prestazioni di carattere tecnico scientifico in conto terzi, sulla base del tariffario del sistema bibliotecario e documentale per prestazioni tecnico scientifiche conto terzi per la realizzazione, sviluppo e manutenzione di banche dati documentarie, approvato con delibera del consiglio di amministrazione nella seduta del 19 novembre 2010;

L'archivio progetti e il servizio di gestione del sistema informativo del sistema bibliotecario e documentale di ateneo, partecipano con il proprio personale tecnico alla realizzazione di quanto previsto dalla convenzione.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito:

**Convenzione quadro tra Università luav di Venezia - sistema bibliotecario e documentale e la Soprintendenza Archivistica del Lazio per collaborazione sul trattamento degli archivi di architettura, basi dati archivistiche e strumenti di accesso per la ricerca.**

**Tra**

**Università luav di Venezia** (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 20/11/1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav, Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del senato accademico del      e del consiglio di amministrazione del      e

**la Soprintendenza Archivistica per il Lazio del Ministero per i beni e le attività culturali** (di seguito denominato Soprintendenza), C.F. 80215190580, con sede in Roma, Corso Vittorio Emanuele 209, 00186 Roma, rappresentata dal soprintendente archivistico per il Lazio, Dott. Donato Tamblè, nato a Modena il 3/04/1948, domiciliato per la carica presso la Soprintendenza, legittimata alla firma del presente atto;

**Premesso che**

- la Soprintendenza Archivistica per il Lazio opera nel campo dell'acquisizione, tutela e valorizzazione degli archivi di architettura, urbanistica, ingegneria, design, arte e fotografia, nonché nella promozione della ricerca scientifica nei suddetti ambiti; che, grazie a precedenti convenzioni con l'archivio progetti, ha realizzato un sistema informativo atto a valorizzare i fondi gestiti, facilitandone l'accesso e la conoscenza; che intende implementare e migliorare ulteriormente tale sistema informativo, così come intende

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>23</b> Sa/2011/Arsbl-sistema bibliotecario e documentale</p>	<p>pagina <b>2/4</b></p>
---	--------------------------

promuovere la nascita di una rete di archivi di architettura ed è quindi interessata ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore; – l'Università luav, e per essa il sistema bibliotecario e documentale, servizi archivio progetti e gestione del sistema informativo, ha sviluppato ricerche di base applicabili nel settore dei sistemi di inventariazione e di accesso alle informazioni sui fondi archivistici di architettura e nell'integrazione di data base in rete ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti e a sviluppare nuovi sistemi, collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

**a)** di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che soggetti privati;

**b)** di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

– che, giusto l'articolo 2, comma 2, dello statuto dell'Università luav, l'articolo 2 del regolamento di Ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e l'articolo 4, comma 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370, le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati;

**Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:**

**Articolo 1 - Oggetto della convenzione quadro**

La convenzione quadro ha per oggetto:

1. lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi comuni per la descrizione archivistica e l'accesso dei documenti di architettura a partire dalle metodologie, tecniche, strumenti e supporti informativi messi a punto dal sistema bibliotecario e documentale dell'Università luav;
2. lo scambio di esperienze e la formazione nell'ambito dell'applicazione degli standard di descrizione archivistica dei documenti di architettura e la riproduzione di materiali grafici su supporto informatico;
3. la realizzazione di studi di fattibilità per la presentazione di progetti di ricerca sul tema dello studio e lo sviluppo di nuovi strumenti per il facile accesso alle banche dati di architettura, alla loro integrazione e implementazione con informazioni di tipo multimediale;
4. la fornitura di prestazioni tecniche scientifiche, che potrà essere regolata da appositi contratti che saranno stipulati nell'ambito della presente convenzione, sulla base del tariffario del sistema bibliotecario e documentale per prestazioni tecnico scientifiche conto terzi per realizzazione, sviluppo e manutenzione banche dati documentarie, approvato con delibera del consiglio di amministrazione del 19 novembre 2010;
5. ogni altra iniziativa, anche congiuntamente con terzi che può risultare utile e opportuna per perseguire quanto previsto e che potrà essere introdotta nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

**Articolo 2 - Durata della convenzione**

1. Le attività di cui all'articolo 1 verranno espletate entro il termine di due anni a decorrere dalla data della sottoscrizione della presente convenzione.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui la realizzazione delle attività previste non possa aver luogo a causa di fatti e atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti.

La convenzione potrà essere rinnovata per altri due anni previa comunicazione scritta e accettazione delle due parti.

**Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività**

1. Le attività di cui all'articolo 1 saranno svolte presso le sedi dell'archivio progetti e del sistema bibliotecario e documentale e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso le strutture della Soprintendenza Archivistica del Lazio con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>23</b> Sa/2011/Arsbl-sistema bibliotecario e documentale</p>	<p>pagina <b>3/4</b></p>
---	--------------------------

**Articolo 4 - Personale delle parti**

1. Ogni qualvolta le esigenze delle attività di ricerca e collaborazione lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca del sistema bibliotecario e documentale dell'Università Iuav e della Soprintendenza Archivistica del Lazio. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

**Articolo 5 - Obblighi**

Il sistema bibliotecario e documentale si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

**Articolo 6 - Personale a disposizione**

1. Il sistema bibliotecario e documentale e la Soprintendenza Archivistica del Lazio si impegnano a mettere a disposizione reciprocamente tecnici specializzati propri dipendenti i quali opereranno alle dipendenze e sotto la responsabilità scientifica dei responsabili scientifici della convenzione.

2. I tecnici di cui sopra, nei periodi durante i quali frequenteranno le rispettive strutture, saranno tenuti ad uniformarsi alle norme di sicurezza ed ai regolamenti ivi vigenti.

Dovranno inoltre essere dotati di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e per malattie contratte a causa del lavoro svolto, nonché per responsabilità civile nei confronti di persone e/o cose.

**Articolo 7 - Clausola di riservatezza**

Il sistema bibliotecario e documentale e la Soprintendenza Archivistica del Lazio si impegnano a garantire reciprocamente il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute dall'altra parte, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della attività oggetto della presente convenzione.

**Articolo 8 - Proprietà e uso dei risultati**

1. La proprietà dei risultati delle attività di ricerca saranno del sistema bibliotecario e documentale e della Soprintendenza Archivistica del Lazio, che potranno utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali, fermo restando il diritto di autore od inventore.

2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta l'attività di ricerca.

**Articolo 9 - Responsabile scientifico**

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione quadro è affidata, da parte della Soprintendenza al soprintendente archivistico del Lazio, da parte dell'Università Iuav di Venezia al responsabile scientifico pro-tempore dell'archivio progetti, mentre la responsabilità operativa è affidata al responsabile dell'archivio progetti.

**Articolo 10 - Diritto di recesso**

1. Le parti hanno il diritto di recedere dal presente accordo in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni.

**Articolo 11 - Clausola risolutiva espressa**

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>23</b> Sa/2011/Arsbl-sistema bibliotecario e documentale</p>	<p>pagina <b>4/4</b></p>
---	--------------------------

da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

**Articolo 12 - Controversie**

1. Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

**Articolo 13 - Privacy**

1. Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personal" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

**Articolo 14 - Registrazione**

1. La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione quadro con la Soprintendenza Archivistica del Lazio per collaborazione sul trattamento degli archivi di architettura, basi dati archivistiche e strumenti di accesso per la ricerca secondo lo schema sopra riportato.**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. 24 Sa/2011/Far</p>	<p>pagina 1/4</p>
--	-------------------

**8 Convenzioni:**

**b) facoltà di architettura: convenzione con il Comune di Grisignano di Zocco (Vicenza), per lo svolgimento di attività didattico - formative e culturali**

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 23 febbraio 2011 per la stipula di una convenzione per lo svolgimento di attività didattico – formative e culturali tra l'Università luav di Venezia e il Comune di Grisignano di Zocco (Vicenza) e per l'accettazione del contributo previsto a co-finanziamento dei costi delle iniziative didattiche convenzionali.

Il presidente informa che la convenzione oggetto della presente deliberazione ha lo scopo di sviluppare congiuntamente un workshop di progettazione architettonica, all'interno dei workshop estivi Clasa della facoltà di architettura, sui temi della riqualificazione e ridefinizione urbana, destinato agli studenti del corso di laurea in scienze dell'architettura della facoltà di architettura dell'università luav di Venezia, incentrando le tematiche proposte sulla divulgazione di una cultura del progetto destinata ad una utenza ampliata, sull'esercizio progettuale di questioni cogenti e pragmatiche contemporanee.

A tale riguardo il presidente informa che per la realizzazione del workshop sopracitato, il Comune di Grisignano di Zocco (Vi) corrisponderà alla stessa facoltà di architettura un contributo finanziario pari a € 10.000,00 (diecimila) per il co-finanziamento dei costi delle iniziative didattiche convenzionali e che verrà erogato in un'unica soluzione entro 30 giorni solari dalla stipula della presente convenzione.

Il presidente informa inoltre che, in qualità di coordinatori scientifici della convenzione sopracitata vengono individuati, da parte della facoltà di architettura di Venezia, il prof. Giancarlo Carnevale e, da parte del Comune di Grisignano di Zocco, il geom. Alberto Carretta.

La presente convenzione, che non prevede oneri a carico dell'ateneo, ha efficacia a decorrere dalla stipula e si concluderà il 31 dicembre 2011.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato, redatto sullo schema proposto dal Comune di Grisignano di Zocco, e chiede al senato accademico di esprimersi in merito.

**Convenzione tra l'Università luav di Venezia e il Comune di Grisignano di Zocco (Vicenza), per lo svolgimento di attività didattico - formative e culturali.**

**Tra**

**Università luav di Venezia** (di seguito denominata luav) codice fiscale 80009280274, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'Università luav di Venezia – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del 27 gennaio 2010 e del consiglio di amministrazione dell'8 aprile 2010

**e**

**Comune di Grisignano di Zocco** (Vicenza), di seguito denominato "comune di Grisignano", codice fiscale 00564140242, con sede in via Cesare Pavese 2, 36040 Grisignano di Zocco (VI) e rappresentato dal sindaco dott. Renzo Lotto, nella sua qualità di legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede del municipio del comune di Grisignano

**Premesso che**

- l'Università luav di Venezia, secondo lo spirito e i principi della Costituzione: uniforma la sua azione ai principi di libertà didattica e di ricerca e di circolazione del sapere e delle conoscenze, nel rispetto del ruolo sociale della didattica universitaria e della ricerca scientifica; promuove il merito come strumento di realizzazione dell'individuo e del principio di uguaglianza.

L'Università luav di Venezia è ateneo dedicato alla cultura del progetto: come conoscenza, esercizio critico e attenzione alla complessità, responsabilità sociale e innovazione, con il fine di promuovere il progresso delle discipline dell'architettura e delle arti, del design, della

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. 24 Sa/2011/Far</p>	<p>pagina 2/4</p>
--	-------------------

pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, della storia e della conservazione del patrimonio architettonico, della città e dell'ambiente costruito. L'Università luav di Venezia ha facoltà di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che soggetti privati e di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

- il comune di Grisignano opera anche nel campo di gestione del territorio ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore.

Il comune di Grisignano si trova in un momento storico di grandi decisioni per il futuro stesso della sua identità urbana e sociale dovendo affrontare il delicato e complesso tema della ricollocazione della sede del suo municipio e riconfigurazione di uno degli accessi al comune stesso;

- l'Università luav di Venezia e il comune di Grisignano hanno manifestato reciproco interesse a sviluppare in collaborazione attività didattico - formative e culturali volte a sensibilizzare gli studenti universitari su tematiche cogenti il comune territorio veneto

**Convengono e stipulano quanto segue**

**Articolo 1 - Individuazione delle parti e valore delle premesse**

L'individuazione delle parti e le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Articolo 2 - Obiettivo della convenzione**

**1.** Le parti convengono di collaborare reciprocamente per le attività didattico - formative e culturali da rivolgere a studenti universitari italiani e stranieri, alla cittadinanza, nonché a qualsiasi altro soggetto ne abbia interesse. In particolare le parti concordano di sviluppare congiuntamente un workshop di progettazione architettonica all'interno dei workshop estivi della facoltà di architettura di luav, sui temi della riqualificazione e ridefinizione urbana, destinato agli studenti del corso di laurea in scienze dell'architettura (Clasa) della facoltà di architettura dell'Università luav di Venezia, incentrando le tematiche proposte sulla divulgazione di una cultura del progetto destinata ad una utenza ampliata, sull'esercizio progettuale di questioni cogenti e pragmatiche contemporanee.

**2.** Sul piano didattico l'obiettivo è la formazione degli studenti architetti sul campo di un progetto consapevole che affronti il tema della ridefinizione urbana e della progettazione sostenibile nella sua molteplice complessità che vede insieme città, architettura, ambiente e la parte sociale a cui il progetto è destinato, in una attività sinergica sperimentale tra le parti.

**3.** Obiettivo principale del workshop sarà la proposta di scenari possibili e plausibili in una formazione congiunta tra cultura disciplinare e cultura materiale. La definizione stessa degli obiettivi didattici del corso (programma funzionale) e della struttura didattica (docenti luav, esperti, tecnici del comune di Grisignano) saranno occasione di confronto e crescita per ambedue le parti, una depositaria di esperienza diretta e concreta (comune di Grisignano) l'altra degli strumenti critici e progettuati atti a tradurre esigenze in progetti pragmatici (Università luav di Venezia).

La necessità di attenti e responsabili riflessioni su questioni contestualizzate e cogenti legate al territorio veneto non è più eludibile: in particolare appare attuale il dibattito sulla nuova identità del comune di Grisignano di Zocco, da affidare ad un ri-posizionamento della sede del comune in un'area a più vasta accessibilità (e visibilità) che sappia coniugare funzioni amministrative, commerciali (presenti e da pensare), residenziali con questioni legate all'accessibilità, al contesto storico-paesaggistico dell'area individuata.

La proposta vede lo sforzo congiunto del comune di Grisignano di Zocco con la facoltà di architettura di Venezia, di pensare e ragionare su scenari sostenibili e compatibili sia con le esigenze di cui sopra sia, e soprattutto, sulle opportunità progettuati e culturali legate ai processi di composizione urbana. Facoltà di architettura e comune di Grisignano di Zocco chiederanno a studenti Clasa di impegnarsi in progetti che partano dalle potenzialità offerte

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. 24 Sa/2011/Far</p>	<p>pagina 3/4</p>
--	-------------------

dalle condizioni prima menzionate, lavorando sulle caratteristiche morfologiche e sul ruolo delle infrastrutture alla luce di una nuova polarità culturale sostenibile, necessaria risposta ad una più ampia politica di riqualificazione del territorio comunale.

**4.** Il corso avrà la tipologia del workshop intensivo estivo (27 giugno-15 luglio 2011) che per la X edizione dedicherà ogni laboratorio a temi legati al Territorio veneto in accordo con la Regione Veneto. Il workshop sarà formulato secondo le modalità attuate dalla facoltà di architettura (durata, modalità di iscrizione degli studenti, rappresentazione, condivisione e diffusione degli esiti).

**5.** Le parti potranno organizzare successivamente e congiuntamente: seminari, presentazioni degli esiti, iniziative culturali di comune interesse e pubblicazioni.

**Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività**

Le attività di cui gli obiettivi (workshop estivo) saranno svolte presso le strutture dell'Università luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso sedi afferenti al comune di Grisignano di Zocco (VI) con modalità da definire tra i responsabili scientifici (sopralluoghi, mostra, seminario, presentazione degli esiti della convenzione).

**Articolo 4 - Personale delle parti**

**1.** Ogni qualvolta le esigenze delle attività formativo - didattiche e culturali lo richiedano, a giudizio delle parti e con le modalità ed i tempi dalle stesse definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca dell'Università luav di Venezia e del comune di Grisignano di Zocco. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

**2.** I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura delle parti.

**3.** Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

**Articolo 4 - Responsabile scientifico**

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte della facoltà di architettura di Venezia, al prof. Giancarlo Carnevale, e, da parte del comune di Grisignano di Zocco, al geom. Alberto Carretta.

**Articolo 5 - Obblighi delle parti**

**1.** Nell'ambito della presente convenzione l'Università luav di Venezia si impegna a collaborare mettendo a disposizione attività di docenza, aule, laboratori necessari allo svolgimento delle iniziative didattico - formative e culturali, assumendosi tutti gli oneri della logistica e relative attrezzature e utenze, della efficienza e sicurezza dei luoghi di lavoro, assicurando la gestione amministrativo - contabile delle iniziative per quanto di sua competenza.

**2.** Le parti si obbligano ad assicurare contro gli infortuni il proprio personale coinvolto per e durante l'attività in convenzione.

**3.** Il comune di Grisignano di Zocco si obbliga, infine, a supportare l'organizzazione e lo svolgimento delle attività didattico - culturali e formative in convenzione, fornendo contributi critici e materiali utili al programma di cui all'articolo 2 e mettendo a disposizione della facoltà di architettura di Venezia un contributo finanziario definito nel successivo articolo 6.

**4.** Tutte le iniziative convenzionali in campo didattico - formativo e culturale nonché le modalità di svolgimento e il calendario, saranno di volta in volta definiti tra le parti e potranno essere perfezionati anche mediante scambio di note tra i responsabili. Definizioni e richieste di iniziative non espressamente menzionate in convenzione ma pertinenti all'oggetto della stessa potranno essere concordate per iscritto tra le parti.

**Articolo 6 - Risorse finanziarie**

Per la realizzazione del workshop estivo di progettazione architettonica sui temi della riqualificazione e ridefinizione urbana tramite "Scenari possibili per la nuova piazza del municipio di Grisignano di Zocco (VI)", destinato agli studenti del corso di laurea in scienze

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. 24 Sa/2011/Far</p>	<p>pagina 4/4</p>
--	-------------------

dell'architettura della facoltà di architettura dell'università luav di Venezia, il comune di Grisignano di Zocco (Vi) corrisponderà alla stessa facoltà di architettura un contributo finanziario pari a euro 10.000,00 (diecimila/00) per il co-finanziamento dei costi delle iniziative didattiche - convenzionali.

**Articolo 7 - Modalità di pagamento**

Il contributo di cui all'articolo precedente verrà erogato in un'unica soluzione entro 30 giorni solari dalla stipula della presente convenzione.

**Articolo 8 - Durata**

La presente convenzione avrà efficacia a decorrere dalla stipula e si concluderà il 31 dicembre 2011, salvo disdetta di una delle parti da comunicare per iscritto alla controparte con almeno mesi 6 (sei) di anticipo rispetto alla data di scadenza.

Alla scadenza della convenzione, se non vi è stato rinnovo, resta comunque fermo l'obbligo delle parti di mantenere e portare a compimento gli obblighi convenzionali per la conclusione delle attività didattico -formative ed amministrative già intraprese o comunque in essere.

**Articolo 9 - Clausola di riservatezza**

L'Università luav di Venezia si impegna a garantire nei confronti del comune di Grisignano il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito delle attività didattiche oggetto della presente convenzione.

**Articolo 10 - Risoluzione della convenzione**

Qualora una delle parti non adempia i propri obblighi, l'altra parte – senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria – potrà di diritto risolvere o denunciare l'atto previa diffida ad adempiere, fatto salvo comunque l'obbligo di completare le attività in corso che si rendessero strettamente necessarie al fine di non pregiudicare i diritti degli studenti e degli utenti esterni.

**Articolo 11 - Risoluzione delle controversie**

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente atto. Qualora non fosse possibile raggiungere tale accordo, il Foro competente a dirimere la controversia sarà, in via esclusiva, quello di Venezia.

**Articolo 12 - Spese per la stipula della convenzione**

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

**Articolo 13 - Norma finale**

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il codice civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

**Il senato accademico, visti lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 23 febbraio 2011, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con il Comune di Grisignano di Zocco (Vicenza), per lo svolgimento di attività didattico - formative e culturali secondo lo schema sopra riportato.**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------



SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

6 aprile 2011 delibera n. 25 Sa/2011/Fda	pagina 1/2
---	------------

**9 Varie ed eventuali**

**a) facoltà di design e arti: contratto di comodato con il Maglificio Giordano's di Cappella Maggiore (Treviso) per l'utilizzo di alcuni macchinari all'interno del Laboratorio avanzato di design della moda 2**

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata con decreto del preside della facoltà di design e arti del 4 aprile 2011 n. 14, per la stipula di un contratto di comodato con il Maglificio Giordano's di Cappella Maggiore (Treviso) per l'utilizzo di alcuni macchinari all'interno del Laboratorio avanzato di design della moda 2.

A tale riguardo informa che il corso di laurea magistrale in design - indirizzo teoria e design della moda della facoltà di design e arti, ha ottenuto il prestito di alcune macchine da maglieria da utilizzarsi nell'ambito del "Laboratorio avanzato di Design della Moda 2".

Il prestito, concesso a titolo gratuito dall'azienda produttrice di Treviso il Maglificio Giordano's sopra citata, consentirà al Laboratorio di esplorare le problematiche tecniche e produttive di un settore di prima importanza per il mondo della moda e di approfondire i rapporti con alcune tra le più rilevanti realtà produttive del territorio.

Al fine di formalizzare tale prestito di macchinari, si rende necessaria la stipula di un contratto di comodato, già esaminato dall'ufficio legale dell'ateneo.

Il presidente dà lettura dello schema di contratto sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

**Contratto di comodato**

**Tra**

la società Maglificio Giordano's S.r.l., con sede in Cappella Maggiore (TV) in Via Roma, 73, Partita I.V.A. e Codice Fiscale 01834090266, Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso 20792, in seguito denominata "comodante";

**e**

l'Università Iuav di Venezia, con sede in Venezia, S.Croce 191, c.f. 80009280274 p.iva 00708670278, rappresentata dal prof. Amerigo Restucci nato a Matera il 10 novembre 1942, rettore pro-tempore dell'Università, domiciliato per la carica in Venezia, S.Croce 191, d'ora innanzi denominata "comodatario";

**si conviene e si stipula quanto segue:**

**1)** Il comodante concede in comodato gratuito al comodatario, che accetta, le seguenti macchine per maglieria:

- n. 1 Macchina per maglieria Fin.12 matricola 269926;
- n. 1 Macchina per maglieria Fin. 5 matricola 844867;
- n. 1 Macchina per maglieria Fin. 8 matricola 269926;

**2)** I beni sono in buono stato, non presentano difetti o danni e sono in regola con le normative in materia di sicurezza. Il comodatario si impegna a comunicare al comodante, entro cinque giorni dalla consegna dei beni, l'eventuale inidoneità, per qualsivoglia ragione, dei beni concessi in comodato;

**3)** Il comodatario si servirà dei beni sopra descritti esclusivamente per l'attività didattica all'interno del Laboratorio avanzato di Design della moda 2 – Maglieria, Corso di laurea in Design della Moda, sede in via Achille Papa 1, 31100 Treviso, impegnandosi a non destinare i beni a scopi differenti;

**4)** Il presente contratto si intende a tempo indeterminato fino a revoca, che potrà avvenire anche verbalmente; in caso di revoca i beni concessi in comodato dovranno essere riconsegnati al comodante entro 3 giorni nello stato in cui si trovavano al momento della consegna;

**5)** Il comodatario è tenuto a custodire e conservare i beni con la diligenza del buon padre di famiglia e non può concederli a terzi in godimento, neppure temporaneo, sia a titolo gratuito sia a titolo oneroso;

**6)** Il comodatario è costituito custode dei beni oggetto del presente contratto ed è direttamente responsabile verso il comodante e i terzi dei danni causati per sua colpa da

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>25</b> Sa/2011/Fda	pagina <b>2/2</b>
---	-------------------

ogni abuso o trascuratezza nell'uso dei beni;

**7)** Le migliorie, riparazioni o modifiche eseguite dal comodatario restano acquisite al comodante senza obbligo di compenso, anche se eseguite con il consenso del comodante. E' diritto del comodante pretendere dal comodatario il ripristino dei beni nello stato in cui questi li ha ricevuti;

**8)** Sono a carico del comodatario le spese per servirsi dei beni concessi in comodato;

**9)** Il presente contratto non è cedibile senza consenso scritto del comodante. Il comodatario potrà servirsi dei beni concessi in comodato solo per l'uso determinato dal contratto; in caso contrario il comodante potrà richiedere immediata restituzione dei beni, oltre al risarcimento del danno;

**10)** Per quanto non previsto si rinvia al Codice Civile all'articolo 1803 e seguenti Codice Civile.

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il decreto del preside della facoltà di design e arti del 4 aprile 2011 n. 14, delibera all'unanimità di approvare la stipula del contratto di comodato con il Maglificio Giordano's di Cappella Maggiore (Treviso) per l'utilizzo di alcuni macchinari all'interno del Laboratorio avanzato di design della moda 2 secondo lo schema sopra riportato.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<p><b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>26</b> Sa/2011/rettorato</p>	<p>pagina <b>1/2</b> <b>allegati: 2</b></p>
---	---

**4 Fondazione Univeneto: adesione di luav**

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario deliberare in merito all'adesione di luav alla Fondazione Univeneto. A tale riguardo ricorda che gli organi di governo delle università Ca' Foscari di Venezia, di Padova e di Verona hanno già favorevolmente approvato, ai fini della costituzione della fondazione stessa, lo schema di statuto allegato alla presente delibera.

Il presidente, ricordando che tale determinazione è stata rinviata nella seduta del 7 ottobre 2010 precisa che, ai fini dell'adesione alla fondazione, con tale iniziativa si intende: razionalizzare e ottimizzare le attività didattiche e di dottorato di ricerca di ciascuna università

promuovere tutte le possibili sinergie nei servizi agli studenti;

coordinare le attività di ricerca con iniziative integrate di collaborazione in alcuni settori strategici;

sostenere il trasferimento dei risultati della ricerca, della tutela della proprietà intellettuale, della nascita di nuova imprenditorialità e dell'internazionalizzazione delle attività didattiche e di ricerca delle università, tramite la gestione di appositi servizi e la partecipazione a iniziative congiunte con altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, comunitari o internazionali.

La Fondazione Univeneto sarà istituita come fondazione universitaria ai sensi dell'art. 59 comma 3 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 e del D.P.R. 24.05.01, n. 254 con l'unico fine del rafforzamento delle quattro università statali del Veneto.

La Fondazione, che avrà sede nell'ateneo del presidente protempore, vedrà coinvolte anche la Regione Veneto, le fondazioni bancarie, le Camere di commercio e l'Unione industriali del Veneto.

La Fondazione, che avrà personalità giuridica di diritto privato sulla base di riconoscimento concesso ai sensi dell'art. 1 del Regolamento approvato con d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361, non ha fini di lucro e opera nell'esclusivo interesse delle università coinvolte. Gli eventuali proventi, rendite e utili derivanti dallo svolgimento delle attività saranno utilizzati esclusivamente per perseguire gli scopi della Fondazione che, fermo restando il mantenimento dell'autonomia e dell'identità individuale di ciascun ateneo, sono volti alla creazione di iniziative di collegamento, di collaborazione e di promozione di servizi integrativi. Essa avrà altresì la facoltà di assumere, per i propri scopi, personale direttamente alle proprie dipendenze e potrà, allo stato attuale, fornire servizi e o prestazioni per gli atenei facenti parte.

A tale riguardo, il presidente, ricordando altresì che la decisione in merito all'adesione di luav alla Fondazione Univeneto, è stata rinviata al fine di avviare un confronto con tutte le componenti dell'ateneo, informa il senato che lo scorso 5 aprile ha avuto luogo una assemblea di ateneo appositamente dedicata e che al di là delle precisazioni ed osservazioni emerse, è risultata chiara la volontà dell'ateneo di aderire alla Fondazione.

In particolare il presidente comunicando che è intenzione comune dei rettori delle università coinvolte procedere ad eventuali modifiche del testo dello statuto, concordato dagli stessi rettori nelle riunioni del 10 gennaio e del 4 febbraio 2011 ed allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 8), informa che si è posta particolare attenzione a quegli aspetti dello statuto particolarmente importanti per luav.

A tale riguardo illustra brevemente le proposte di modifica emerse nel corso dell'assemblea, e chiede al senato di esprimersi in merito.

Il presidente, considerato quanto sopra esposto, avvia la discussione, nella quale tutti intervengono ed in particolare i professori **Giancarlo Carnevale, Matelda Reho, Augusto Cusinato, Medardo Chiapponi, Alberto Ferlenga, Roberto Sordina, Salvatore Russo ed il dott. Davide Buldrini** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Interviene dichiarando il proprio voto contrario il sig. **Riccardo Bermanni** il quale, ribadendo la posizione espressa nel corso dell'assemblea generale, non condivide le modalità con le

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO  
ACCADEMICO  
DELIBERA

<b>6 aprile 2011</b> delibera n. <b>26</b> Sa/2011/rettorato	pagina <b>1/2</b> <b>allegati: 2</b>
---	---

quali si è arrivati alla discussione collettiva delle decisioni e ritiene poco utili le osservazioni emerse nel corso dell'assemblea stessa.

Interviene altresì dichiarando il proprio voto contrario la sig.ra **Chiara Gaspardo** la quale, concordando con quanto detto dal sig. Riccardo Bermani, ritiene difficile, non essendo ancora concluso l'iter di approvazione del nuovo statuto dell'ateneo ed in assenza di un progetto didattico ben definito, far valere le specificità di luav all'interno della fondazione. Il presidente chiede al senato ad esprimersi in merito

**Il senato accademico, udita la relazione del presidente e tenuto conto delle osservazioni emerse nel corso delle discussioni, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera a maggioranza con il voto contrario dei senatori Riccardo Bermani e Chiara Gaspardo, di approvare l'adesione di luav alla Fondazione Univeneto.**

**Il presidente dichiara altresì il proprio impegno a farsi promotore, presso gli altri atenei coinvolti, degli emendamenti e delle integrazioni allo statuto della Fondazione Univeneto proposte dall'assemblea di ateneo del 5 aprile 2011 e dal senato accademico stesso allegate alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 2 di pagine 1).**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

FONDAZIONE UNIVENETO  
STATUTO

**Testo concordato dai Rettori nella riunione del 10 Gennaio e 4 Febbraio 2011**

## **Articolo 1 Denominazione, sede e natura giuridica**

*1. E' costituita, ai sensi dell'art. 59, comma 3, l. 23 dicembre 2000, n. 388 e del Regolamento approvato con D.P.R. 24 maggio 2001, n. 254, la Fondazione denominata "Fondazione UNIVENETO", qui di seguito indicata come "Fondazione", con sede presso l'Universita' di Padova.*

2 Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal Regolamento approvato con d.p.r. 24 maggio 2001, n. 254, e in particolare dall'art. 1, la Fondazione ha come enti di riferimento le quattro Università qui di seguito indicate come "Università di Padova, Verona, Venezia "Ca'Foscari", IUAV".

3 La Fondazione ha personalità giuridica di diritto privato, sulla base di riconoscimento concesso ai sensi dell'art. 1 del Regolamento approvato con d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361, non ha fini di lucro e opera nell'esclusivo interesse delle Università.

4 La Fondazione persegue gli scopi di cui al successivo art. 2 nel rispetto dei principi di economicità della gestione. Gli eventuali proventi, rendite e utili derivanti dallo svolgimento delle attività di cui al successivo art. 3 sono utilizzati esclusivamente per perseguire gli scopi della Fondazione.

*5 Il presente Statuto è deliberato dalle Università e può essere modificato dalle Università stesse, sentita l'Assemblea di cui all'art. 15. In tutti i casi in cui sono previste deliberazioni o approvazioni delle Università, queste si intendono adottate, salvo quanto diversamente disposto nel presente statuto, con delibera conforme del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di ciascuna Università. Le modifiche dello statuto dovranno essere preventivamente approvate dal MIUR ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 254/2001.*

## **Articolo 2 Scopi**

1. La Fondazione è un ente strumentale delle Università di cui all'art. 1.

2. Gli scopi della Fondazione sono:

a) promuovere e realizzare tutte le iniziative che colleghino tra loro in modo organico le attività istituzionali degli Atenei, sia a livello didattico che scientifico;

*b) promuovere il miglioramento delle condizioni in cui sono svolte le attività didattiche, di ricerca e istituzionali delle Università;*

c) favorire la realizzazione di attività localizzate in ciascuna delle Università o in altre sedi individuate all'interno della Regione del Veneto, in riferimento a specifici ambiti disciplinari individuati di comune accordo, al fine di favorire la crescita di iniziative didattiche e scientifiche, mettendo in comune esperienze e competenze nonché strutture esistenti nelle Università pertinenti a tali specifici ambiti;

*d) promuovere, attraverso la collaborazione tra le Università nonché delle medesime con soggetti terzi, iniziative a sostegno del trasferimento dei risultati della ricerca, della tutela della proprietà intellettuale, della nascita di nuova imprenditorialità e della relativa responsabilità sociale;*

e) promuovere il coinvolgimento di soggetti, pubblici o privati, locali, nazionali, comunitari, esteri o internazionali nel perseguimento degli scopi istituzionali delle Università;

f) favorire lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità locali in cui operano le Università;

g) promuovere la raccolta di fondi e la richiesta di contributi da parte di persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, per il perseguimento degli scopi istituzionali delle Università;

h) promuovere o partecipare, nell'interesse delle Università, a consorzi, associazioni o fondazioni che condividono gli scopi della Fondazione, nonché a strutture di ricerca, di alta formazione e di trasferimento tecnologico, in Italia e all'estero, ivi comprese società di capitali strumentali a dette strutture. Nel caso di partecipazione a tali società di capitali la quota della Fondazione non può superare il cinquanta per cento del

capitale sociale;

i) promuovere l'internazionalizzazione delle attività didattiche e di ricerca delle Università tramite la gestione di appositi servizi e la partecipazione a iniziative congiunte con altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, comunitari, stranieri o internazionali.

### **Articolo 3 Attività**

La Fondazione può svolgere, nell'interesse delle Università, tutte le attività strumentali alla realizzazione degli scopi di cui all'art. 2. In particolare, la Fondazione può:

a) promuovere e realizzare tutte le iniziative che colleghino tra loro in modo organico le attività istituzionali degli Atenei, sia a livello didattico che scientifico creando le condizioni organizzative che rendano possibile tale collegamento;

*b) promuovere il miglioramento delle condizioni in cui sono svolte le attività didattiche e di ricerca e istituzionali delle Università;*

c) favorire la realizzazione di attività localizzate in ciascuna delle Università o in altre sedi individuate all'interno della Regione del Veneto, in riferimento a specifici ambiti disciplinari individuati di comune accordo, al fine di favorire la crescita di iniziative didattiche e scientifiche, mettendo in comune esperienze e competenze nonché strutture esistenti nelle Università pertinenti a tali specifici ambiti;

d) promuovere servizi integrativi e sussidiari alle attività delle Università;

e) promuovere servizi di supporto alle attività amministrative e gestionali delle Università, nonché a quelle di supporto all'erogazione di servizi agli studenti, quali in particolare l'orientamento degli studenti per la scelta della facoltà, il miglioramento delle condizioni di studio, l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro;

f) promuovere e sostenere le attività di cooperazione scientifica e culturale fra l'Università e altre istituzioni nazionali, comunitarie o internazionali;

*g) stipulare contratti, convenzioni, accordi o intese con altri soggetti, pubblici o privati;*

*h) favorire e sostenere, in collaborazione con le Università, le attività di trasferimento tecnologico nonché valorizzare i risultati delle ricerche e promuovere lo sviluppo di nuove imprese;*

*i) amministrare e gestire i beni di cui la Fondazione abbia la proprietà o il possesso, nonché le strutture immobiliari universitarie affidate alla sua gestione;*

*j) provvedere all'acquisizione alle migliori condizioni di mercato di beni e servizi per le Università;*

*k) realizzare seminari, conferenze e convegni, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, e partecipare ad analoghe iniziative promosse da terzi;*

*l) realizzare e gestire, in collaborazione con le Università, laboratori o centri di ricerca anche insieme con altri soggetti, pubblici o privati;*

*m) partecipare, sulla base di apposite convenzioni, alla gestione operativa di strutture scientifiche e/o tecnologiche di altre università, fondazioni, strutture ed enti di ricerca.*

### **Articolo 4 Patrimonio**

Il Patrimonio della Fondazione è costituito:

a) dagli apporti in denaro o erogazione di beni o servizi dei Fondatori, nella misura che l'atto costitutivo o, nell'ipotesi di cui al successivo art.6, comma 3, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione stabiliscono sia destinata a patrimonio;

- b) dagli apporti in denaro o erogazione di beni o servizi dei Partecipanti istituzionali e dei Partecipanti che siano destinati a incremento del patrimonio;
- c) dai beni mobili ed immobili che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché dai contributi, donazioni, lasciti o altro da parte di persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, la cui accettazione sia deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione e che siano destinati a incremento del patrimonio;
- d) dai proventi e dagli utili delle attività proprie della Fondazione che siano destinati a incremento del patrimonio;
- e) dai fondi di riserva costituiti con eventuali avanzi di gestione.

## **Articolo 5 Fondo di gestione**

Il Fondo di gestione della Fondazione è costituito:

- a) dagli apporti dei Fondatori, dei Partecipanti istituzionali e dei Partecipanti nella parte non espressamente destinata a patrimonio;
- b) dai redditi provenienti dalla gestione del patrimonio;
- c) dai contributi, donazioni, lasciti o altro da parte di persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, la cui accettazione sia deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione e che non siano destinati a incremento del patrimonio;
- d) dai proventi delle attività proprie della Fondazione e dagli utili non espressamente destinati a incremento del patrimonio.

## **Articolo 6 Fondatori**

1. Sono Fondatori le Università di cui all'art. 1.
2. *I Fondatori contribuiscono al patrimonio e al fondo di gestione della Fondazione mediante apporti, in denaro o in natura o in prestazione d'opera, per un valore che sarà proposto annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.*
3. *Le Università di cui all'art. 1 possono attribuire la qualifica di co-Fondatore alle persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private che, pur non avendo partecipato all'atto costitutivo, deliberino di aderire alla Fondazione e contribuirvi stabilmente mediante apporti, in denaro o in natura o in prestazione d'opera, per un valore complessivo non inferiore a quello periodicamente determinato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.*
4. I Fondatori possono richiedere che i loro apporti, non destinati a patrimonio, siano utilizzati per iniziative di specifico interesse delle Università da attuarsi nel rispettivo territorio o settore di riferimento.

## **Articolo 7 Partecipanti istituzionali**

1. La qualifica di Partecipante istituzionale è conferita dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione e dalle Università di cui all'art. 1 a soggetti che siano Enti di diritto pubblico che, condividendone gli scopi, contribuiscono al fondo di gestione della Fondazione su base annuale o pluriennale mediante apporti, in denaro o in natura o in prestazione d'opera, nella misura e secondo modalità stabilite all'uopo dalla Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha facoltà di destinare a patrimonio una parte degli apporti o contributi versati dai Partecipanti istituzionali.
2. La qualifica di Partecipante istituzionale permane per i periodi stabiliti all'uopo dalla Fondazione

## **Articolo 8 Partecipanti**

1. La qualifica di Partecipante è conferita dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione alle persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, che, condividendone gli scopi, contribuiscono al fondo di gestione della Fondazione in via non continuativa con mezzi e risorse in misura non inferiore a quella stabilita dalla Fondazione, ovvero con prestazioni e attività, anche professionali, di particolare rilievo. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha facoltà di destinare a patrimonio una parte degli apporti versati dai Partecipanti.
2. La Fondazione può determinare con regolamento l'eventuale suddivisione dei Partecipanti in base alla contribuzione ed allo scopo, nonché i criteri per determinare la durata della qualifica.
3. I Partecipanti possono richiedere che i loro contributi siano utilizzati per iniziative di specifico interesse di singole Università Soci Fondatori da attuarsi nel rispettivo territorio o settore di riferimento.

## **Articolo 9 Organi**

1. Sono organi della Fondazione:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Collegio dei Revisori dei conti;
- d) l'Assemblea dei Fondatori, Partecipanti istituzionali e Partecipanti.

2. *Tutti i componenti degli organi della Fondazione durano in carica tre esercizi fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio. Essi svolgono le rispettive funzioni fino alla nomina dei nuovi componenti e sono rinominabili una sola volta. I primi componenti degli organi della Fondazione sono nominati nell'Atto costitutivo.*

## **Articolo 10 Presidente**

1. *Il Presidente - che deve essere un docente di una delle Università "Enti di riferimento" di cui all'art. 1, a rotazione tra le Università - è eletto dai Rettori per un mandato di 3 anni rinnovabile una sola volta. Per l'elezione del Presidente è richiesta la maggioranza di due terzi dei Rettori delle Università "Enti di riferimento".*

2. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione secondo quanto previsto dal successivo art.17. In particolare, il Presidente:

- a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
- b) esercita i poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione;
- c) vigila sull'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- d) cura i rapporti della Fondazione con gli altri soggetti, pubblici o privati;
- e) presenta al Consiglio di Amministrazione entro tre mesi dalla nomina e successivamente entro il 31 luglio di ciascun anno, quale "proposta" ex art. 12 lettera a) del presente statuto, una relazione annuale di programmazione delle attività;
- f) presenta in apposita relazione allegata al bilancio annuale, una sintesi dei risultati raggiunti.

3. Il Presidente può adottare, per motivi di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica da parte di questo nella prima riunione utile. In ogni caso, il Consiglio deve essere convocato entro quindici giorni dall'adozione del provvedimento d'urgenza.

4. Il Presidente nomina, fra i componenti del Consiglio di Amministrazione di nomina degli "Enti di riferimento", un Vice Presidente con funzioni vicarie.

5. Il Presidente ha diritto a un compenso nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nonché il rimborso delle spese documentate sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni.

## **Articolo 11 Consiglio di Amministrazione**

1. *La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri compreso il Presidente. In caso di nomina di 7 membri, un rappresentante è il Rettore di ciascuna delle quattro Università" di cui all'articolo 1, un rappresentante è designato dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, un rappresentante è designato dalla Regione del Veneto ed un rappresentante è designato dall'Assemblea di cui all'art. 15, scelto tra i Fondatori, tra i Partecipanti istituzionali ed i Partecipanti. Tra i quattro componenti designati dalle Università è compreso il Presidente già nominato ai sensi del precedente articolo 10 dello Statuto. In caso di nomina di un numero maggiore di 7 membri, fermo restando il componente designato dalla Regione Veneto e il componente designato dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, i rappresentanti nominati dagli Enti di riferimento dovranno essere di numero superiore agli altri consiglieri in modo da costituire la maggioranza prevista dall'articolo 9 comma 1 lettera c) del DPR 254 del 24 maggio 2001. In caso di nomina di un numero maggiore di 7 membri, il 50% dei membri addizionali viene nominato dai rettori delle Università "Enti di riferimento" a maggioranza semplice. Il restante 50% viene nominato dall'Assemblea.*

2. In caso di dimissioni, di revoca da parte del soggetto che ha designato, di permanente impedimento o di decesso di uno o più componenti del Consiglio, il Presidente della Fondazione ne chiede la sostituzione ai soggetti cui compete la designazione. I consiglieri così nominati rimangono in carica sino alla scadenza del Consiglio.

3. In caso di dimissioni della maggioranza dei suoi componenti, il Consiglio di Amministrazione decade nella sua interezza e deve essere ricostituito nei trenta giorni successivi alla comunicazione delle dimissioni, con



le modalità di cui ai precedenti commi.

4. I Consiglieri hanno diritto al rimborso delle spese documentate sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni.

## **Articolo 12**

### **Compiti del Consiglio di Amministrazione**

Al Consiglio di Amministrazione compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. In particolare, il Consiglio:

- a) predisporre e approva, sulla base delle linee guida definite dalle Università e delle raccomandazioni dell'Assemblea, su proposta del Presidente, il programma triennale e il programma annuale, corredato dal preventivo economico, e li trasmette alle Università ai Soci Fondatori, ai Soci partecipanti istituzionali ed ai Soci Partecipanti. Il programma triennale e il programma annuale devono essere trasmessi alle Università ed all'Assemblea di cui all'art. 15 entro il mese di ottobre dell'anno solare che precede il periodo di riferimento.
- b) predisporre e approva su proposta del Presidente il bilancio d'esercizio in conformità alle disposizioni, in quanto compatibili, del codice civile in tema di bilancio delle società per azioni;
- c) nomina, su proposta del Presidente, un Segretario tra i docenti o personale Tecnico-Amministrativo delle Università Socie;
- d) determina, con votazioni espresse a maggioranza qualificata dei 2/3 dei suoi componenti, periodicamente la misura dei contributi necessari per acquisire la qualifica di Fondatore, Partecipante istituzionale e Partecipante;
- e) delibera l'accettazione dei contributi, delle erogazioni, dei lasciti, nonché l'acquisto e l'alienazione di beni immobili;
- f) determina, con votazioni espresse a maggioranza qualificata dei 2/3 dei suoi componenti la parte delle entrate, dei redditi e degli apporti o contributi dei Fondatori, dei Partecipanti istituzionali e dei Partecipanti da destinare all'incremento del patrimonio;
- g) dispone in ordine alla destinazione degli avanzi di gestione agli scopi istituzionali;
- h) determina la parte delle entrate, dei redditi e degli apporti o contributi delle Università Enti di riferimento, dei Fondatori, dei Partecipanti istituzionali e dei Partecipanti da destinare ad eventuale copertura di fabbisogni annuali o pluriennali;
- i) può delegare i propri poteri, con l'eccezione di quelli indicati nei punti che precedono, al Presidente, limitatamente alla gestione ordinaria o a singoli Consiglieri per la cura di particolari iniziative, settori o territori;
- j) può nominare un Direttore generale determinandone il compenso e i compiti nei limiti previsti dall'articolo 16 dello Statuto;
- k) può nominare uno o più comitati per la cura di problematiche specifiche rientranti nello scopo istituzionale della Fondazione, determinandone il numero dei componenti, le attribuzioni, le modalità di funzionamento e l'eventuale remunerazione dei suoi membri, come da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, sentito il Collegio dei revisori dei conti;
- l) delibera in ordine alle modifiche dello statuto della Fondazione da sottoporre agli Enti di riferimento ed all'Assemblea.

## **Articolo 13**

### **Riunioni del Consiglio di Amministrazione**

*1. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate dal Presidente, anche in forma telematica, di sua iniziativa o qualora ne faccia richiesta motivata almeno un terzo dei suoi componenti presso la sede della Fondazione ovvero presso la sede di una delle Università di cui all'articolo 1 (ovvero presso altra sede nel Veneto), almeno due volte l'anno.*

2. La convocazione è effettuata mediante avviso contenente l'indicazione delle materie da trattare ed è comunicata ai Consiglieri, presso il rispettivo domicilio, almeno cinque giorni prima della riunione con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento. In caso di urgenza, questo termine può essere ridotto a due giorni.

3. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

4. Le deliberazioni del Consiglio sono trascritte in apposito libro ed ogni verbale deve essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

## **Articolo 14**

### **Collegio dei Revisori dei conti**

1. Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo di controllo interno della Fondazione. Ad esso sono attribuiti i compiti di controllo sulla gestione amministrativa e contabile, in analogia a quanto previsto per i sindaci in tema di società per azioni per le quali non sia obbligatorio l'esercizio della revisione legale da parte di un revisore esterno.
2. Il Collegio dei revisori è composto da tre o cinque membri effettivi e due supplenti.
3. Il Presidente del Collegio dei revisori, i membri effettivi e i supplenti, sono eletti dall'Assemblea. Almeno due (o tre in caso di cinque) componenti effettivi, tra cui il Presidente, e almeno un componente supplente sono designati dagli enti di riferimento. Gli altri componenti sono designati dagli altri Fondatori e dai Partecipanti Istituzionali se presenti, in caso contrario dagli enti di riferimento. Il Presidente è designato fra soggetti in possesso del requisito dell'iscrizione nel registro dei revisori contabili. Almeno due membri effettivi del Collegio debbono essere scelti tra i dipendenti del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica. Tutti i componenti del Collegio dei Revisori devono avere svolto per almeno cinque anni funzioni di revisione contabile presso istituzioni universitarie. Qualora il Collegio sia composto da cinque membri si può derogare per un solo componente al predetto requisito, a condizione che il soggetto interessato abbia comunque cinque anni di effettivo esercizio di attività professionale di revisore dei conti.
4. Il Collegio dei revisori dura in carica per un triennio. I singoli revisori possono essere riconfermati nel ruolo rispettivamente ricoperto, ma non più di una volta.
5. I revisori sono invitati ad assistere alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle assemblee.
6. Il Collegio dei revisori deve riunirsi almeno una volta ogni trimestre ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno. Il revisore che, senza motivi di oggettivo impedimento, non partecipa durante un esercizio associativo a due riunioni consecutive del Collegio ovvero a tre riunioni consecutive del Consiglio di Amministrazione o a tre Assemblee, decade dall'ufficio. Le riunioni del Collegio ed i relativi rilievi devono constare da apposita verbalizzazione.
7. Il Collegio dei revisori predispose la propria relazione al bilancio consuntivo, depositandone copia presso la sede della fondazione nei tempi previsti dall'articolo 20 dello Statuto.

#### **Articolo 15**

##### **Assemblea dei Fondatori, dei Partecipanti istituzionali e dei Partecipanti**

1. L'Assemblea è composta da un rappresentante designato da ciascun Ente di riferimento Fondatore, Partecipante istituzionale e Partecipante.
2. L'Assemblea:
  - a) designa i consiglieri di amministrazione come previsto dall'articolo 11 comma 1 dello Statuto;
  - b) designa i componenti del Collegio dei Revisori dei conti della Fondazione;
  - c) esprime un parere obbligatorio sul programma triennale e sul programma annuale di cui all'art. 12;
  - d) esprime un parere obbligatorio sul bilancio d'esercizio della Fondazione;
  - e) esprime un parere obbligatorio sullo scioglimento della Fondazione;
  - f) può formulare indirizzi al Consiglio di Amministrazione sui programmi della Fondazione;
  - g) può proporre al Consiglio di Amministrazione specifiche iniziative per il perseguimento degli scopi della Fondazione;
  - h) fornisce pareri obbligatori in ordine a modifiche dello Statuto della Fondazione.
3. *L'assemblea dei Fondatori, dei Partecipanti istituzionali e dei Partecipanti è convocata almeno due volte l'anno dal Presidente della Fondazione, che la presiede, per esprimere il parere sul bilancio d'esercizio della Fondazione e per altri adempimenti di competenza.*
4. Per la validità delle deliberazioni assembleari è richiesta la partecipazione di almeno la metà più uno dei componenti. L'Assemblea è valida anche se tenuta tramite sistemi di audio o teleconferenza.
5. Le deliberazioni assembleari sono adottate, ove non sia prescritta una diversa maggioranza, con la maggioranza semplice dei voti dei partecipanti. Nel caso di modifiche statutarie o scioglimento della Fondazione, l'Assemblea delibera con la maggioranza dei voti dei partecipanti all'assemblea e comunque con la maggioranza di 2/3 dei voti dei fondatori e il voto favorevole degli enti di riferimento.

#### **Articolo 16**

##### **Direttore Generale**

1. Il Direttore Generale, ove nominato, esegue le direttive e gli indirizzi espressi dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione.
2. E' responsabile della gestione tecnica, finanziaria e amministrativa della Fondazione.

In particolare il Direttore Generale:

- a) esercita gli eventuali poteri attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione;
- b) è responsabile dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- c) coordina gli uffici, le attività e il personale a disposizione della Fondazione;
- d) cura la gestione e il controllo dei piani della Fondazione.

### **Articolo 17** **Legale rappresentanza**

1. La rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente. Questi ha la facoltà di nominare e revocare avvocati e procuratori per rappresentare e difendere la Fondazione davanti a qualsiasi giurisdizione.
2. La rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi ed in giudizio spetta anche al Vice Presidente vicario. Di fronte ai terzi, la firma del Vice Presidente fa piena prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

### **Articolo 18** **Personale**

*Per lo svolgimento delle proprie attività, la Fondazione può impiegare personale docente e Tecnico-Amministrativo delle Università, sulla base di specifici programmi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché personale proprio secondo tutte le forme di collaborazione previste dalla legge e dai Consigli di Amministrazione delle Università "Enti di riferimento".*

### **Articolo 19** **Cause di incompatibilità**

*La carica di Presidente e di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con quella di componente dei Senati Accademici e dei Consigli di Amministrazione delle Università partecipanti, escluso il Rettore e il Pro Rettore Vicario, dei Nuclei di Valutazione, di Direttore di Dipartimento.*

### **Articolo 20** **Esercizio finanziario e bilancio**

1. L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio, il progetto di bilancio, con la relazione sulla gestione, deve essere comunicato dagli amministratori al Collegio dei Revisori dei conti, che entro quindici giorni redige la propria relazione. Il bilancio di ciascun esercizio, corredato della relazione del Collegio dei Revisori dei conti, deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio medesimo. Qualora lo richiedano particolari esigenze legate alla struttura ed all'oggetto della Fondazione, gli amministratori possono prevedere un maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario per l'approvazione del relativo bilancio.
2. Almeno quindici giorni prima dell'assemblea convocata ai sensi dell'articolo 15 comma 3 dello statuto, una copia del bilancio deve essere trasmessa, unitamente alla relazione sulla gestione e alla relazione del Collegio dei Revisori dei conti, alle Università, ai Fondatori, ai Partecipanti istituzionali ed ai Partecipanti.

### **Articolo 21**

#### **Decadenza e diritto di recesso**

1. L'Assemblea può dichiarare la decadenza dei fondatori, dei partecipanti istituzionali o degli altri partecipanti allorché vengano meno i requisiti di ammissione o per protratta inadempienza agli obblighi di versamento dei contributi o agli altri obblighi derivanti dal presente statuto.
2. Ciascun fondatore o partecipante istituzionale può recedere dalla Fondazione dandone comunicazione scritta al Presidente con un preavviso di almeno 24 mesi. Ciascun partecipante può recedere dalla Fondazione dandone comunicazione scritta al Presidente con un preavviso di almeno 12 mesi.
3. Se un Ente di riferimento comunica la propria intenzione a recedere, il Consiglio di Amministrazione prosegue l'attività sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio in corso. Tale Assemblea sarà chiamata a deliberare lo scioglimento della Fondazione con le maggioranze richieste all'articolo 15 comma 5 del presente Statuto, ovvero la prosecuzione dell'attività.
4. Se tutti e quattro gli enti di riferimento dovessero comunicare l'intenzione a recedere, il Consiglio di Amministrazione prosegue l'attività sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio in corso. Tale Assemblea sarà chiamata a prendere atto dello scioglimento della Fondazione, ovvero a deliberare, con le maggioranze richieste all'articolo 15 comma 5 del presente Statuto e dopo aver

destinato alle finalità di cui all'articolo 22 comma 2 eventuali beni individuati dagli Enti di riferimento stessi, la trasformazione in fondazione non di diritto universitario o in altro ente.

## **Articolo 22** **Scioglimento e liquidazione**

1. La Fondazione può essere sciolta e posta in liquidazione con delibera dell'Assemblea dei Fondatori dei Partecipanti istituzionali e dei Partecipanti con voto unanime delle Università di cui all'articolo 1.
2. I beni che residuano dopo l'esecuzione della liquidazione sono devoluti agli enti di riferimento e destinati a sostegno delle loro attività istituzionali.

## **Articolo 23** **Disposizione finale**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, si applicano la disciplina dettata dal Codice Civile per le fondazioni riconosciute, nonché le disposizioni del Regolamento approvato con D.P.R. 24 maggio 2001, n. 254

**Proposte di emendamento allo Statuto della Fondazione Univeneto, discusse nel corso dell'assemblea di ateneo del 5 aprile 2011 e nel corso della seduta del senato accademico di Iuav del 6 aprile 2011**

Art. 3, lettera h): sostituire “le attività di trasferimento tecnologico nonché valorizzare i risultati delle ricerche e promuovere lo sviluppo di nuove imprese” con “le attività di trasferimento tecnologico al mondo delle imprese, della pubblica amministrazione e del terzo settore, nonché valorizzare i risultati delle ricerche e promuovere lo sviluppo di spin-off.”

Art. 3, lettera i): sostituire “ le strutture immobiliari affidate” con “i beni immobiliari e le strutture operative affidati”

Art. 6, c. 2: è più opportuna la versione originaria.

Art. 6, c. 3: sostituire “persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private” con “altre università del Veneto”.

Art. 6, c. 4 e art. 8, c. 3: cancellare “da attuarsi nel rispettivo territorio o settore di riferimento”

Art. 11, c. 1: si suppone che la numerosità del CdA (da 7 a 11 membri) sia determinata dall'assemblea. Si rileva che, nel caso di un numero di componenti superiore a 7, possono verificarsi squilibri nella rappresentanza delle Università di cui all'art. 1. Il comma va opportunamente riformulato.

Art. 13, c. 1: considerata l'importanza delle competenze del CdA, è opportuno che il CdA si riunisca sempre de visu. Sopprimere “anche in forma telematica”

Art. 15: aggiungere il comma “All'assemblea partecipano, con diritto di parola ma senza diritto di voto, un rappresentante designato dal Senato degli studenti e un rappresentante designato dal personale tecnico amministrativo di ciascuna delle università di cui all'art. 1”.

Art. 18: sostituire con il seguente: “Nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Università e della volontà dei singoli lavoratori coinvolti, per lo svolgimento delle proprie attività la Fondazione può impiegare esclusivamente personale docente e tecnico-amministrativo delle Università “enti di riferimento”, sulla base di specifici programmi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora, a seguito di procedura di mobilità interna Università-Fondazione non sia possibile individuare personale, il reclutamento avviene secondo tutte le forme di collaborazione previste dalla legge e dai Consigli di Amministrazione delle Università “enti di riferimento”.

I rapporti di lavoro dei dipendenti della Fondazione sono comunque disciplinati dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato e sono costituiti e regolati contrattualmente nonché istituiti con selezione pubblica”.

Art. 21, c. 2: Riscrivere il comma nella forma seguente: “Ciascun fondatore, partecipante istituzionale o partecipante può recedere dalla Fondazione dandone comunicazione scritta al Presidente con un preavviso di almeno 12 mesi”

Art. 22, c. 2: dopo “enti di riferimento” aggiungere “in proporzione rispetto ai valori dei beni conferiti da ciascuno di essi”; cancellare “e destinati a sostegno delle loro attività istituzionali”